ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trime... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. I... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sola... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuo... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio P... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 26 Gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1294

Le elezioni indette per il 6 aprile

Il Senato e la nuova Camera convocati per il 24 maggio

Il decreto reale

ROMA, 25.

La Gazzetta Ufficiale pubblica in data odierna il seguente decreto reale:

«Noi, Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia; visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno d'Italia, visto il testo unico della legge elettorale politica approvata con regio decreto 13 novembre 1923, N. 2694; udito il Consiglio dei ministri; su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio on. Mussolini, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. Il collegio unico nazionale è convocato per il giorno 6 aprile 1924 all'effetto di eleggere il numero dei deputati secondo il reparto stabilito fra le circoscrizioni elettorali.

Art. 3. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 24 maggio 1924.

Ordiniamo che il presente decreto munito dei sigilli di Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare».

Roma, addì 25 gennaio 1924.

Firmato: Vittorio Emanuele
Controfirmato: Mussolini.

La relazione del Governo

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente relazione per lo scioglimento della Camera dei deputati, presentata a S. M. il Re, dal Governo:

«Maestà! I grandi problemi sociali e politici derivanti dalla guerra, avevano trovato a fronteggiarli Governi insidiati nell'origine, inclini a rinviare le decisioni anche ad affrontarle, in balìa delle ambizioni dei gruppi parlamentari, dai cui compromessi scaturivano, incapaci di reagire contro le forze dissolvitrici con le quali anzi erano costretti a venire a continue transazioni spesso mortificanti la sovranità dello Stato. Le forze vive della Nazione, testimoni del collasso generale dello Stato, raccolte, organizzate dal fascismo, sbarazzarono nell'ottobre 1922 il terreno, per ridare alla Nazione la fiducia in sè stessa. Il Governo fascista, che dalla fulminea mobilitazione di queste forze nel plebiscitario consenso popolare sorse per virtù del felice intuito della Maestà Vostra, rispondeva alla necessità che alle estreme ruine in cui stava per precipitare il Paese si opponessero estremi rimedi.

Le ragioni dell'appello al Paese

In confronto alla consuetudine, per cui i Governi erano emanazione esclusiva delle fluttuanti maggioranze parlamentari che si formavano sovente anche in spregio della volontà popolare, il nuovo Governo era nettamente un Governo di minoranza parlamentare, ma pure esso domandò la collaborazione al Parlamento, il quale immediatamente la concesse. Poteva allora sedurre l'idea di avvalersi del travolgente entusiasmo del momento per indire le elezioni generali per la nuova Camera, ma il Governo non si pose nemmeno tale quesito, perchè stimò che il responso del Paese dovesse essere non per frazionare in un verdetto delle masse l'omologazione di un atto storico, la cui alta responsabilità esso è geloso di conservare intera a sè stesso, bensì per richiedere un giudizio sereno e cosciente sull'opera di ricostruzione che si accingeva a compiere.

Oggi, dopo 15 mesi di intensa e severa attività, lontana da ogni forma di demagogia e ispirata solamente alla preoccupazione del pubblico bene, il Governo, restituita giusto il suo impegno al Parlamento la delega legislativa straordinaria, crede giunto il momento di preporre lo scioglimento della Camera, la quale per altro, sorta in condizioni così profondamente diverse dalle attuali, da un metodo elettorale poggiato sopra l'equivoco, non ha più alcuna rispondenza con la situazione e l'orientamento delle correnti politiche del Paese.

A ricostituire l'assemblea elettiva, il Governo fascista propose, e il Parlamento approvò con larga maggioranza, una legge che da al popolo la possibilità di indicare quale sia la direttiva politica da esso preferita e capace di assicurare la formazione di un Governo omogeneo che quella direttiva possa applicare senza il pericolo delle manovre di minoranza impazienti o di maggioranza infedeli.

Pubblicata anche nel testo unico la nuova legge elettorale, ne viene sempre più infirmata l'esistenza di un'assemblea eletta con principi a essa contrastanti e dalla quale il Governo non potrebbe attendere una più larga e proficua collaborazione. Ma il Governo intende che nei prossimi comizi il corpo elettorale non si limiti come per il passato a costituire puramente un'assemblea, ma dichiari formalmente nelle espressioni del voto il suo giudizio sull'opera compiuta e tutto il programma del partito che oggi è al potere.

La concezione fascista dello Stato

La concezione dello Stato da parte del fascismo, quale s'è rivelata nelle sue idee con suoi atti capaci di comprendere il fascio materiale e morale di tutti le forze operanti nella Nazione, non ha bisogno di vulnerare nessuno dei postulati fondamentali della costituzione, la quale, accompagnando la storia dei successi dell'Italia risorta a unità, si è prestata a tutte le evoluzioni, in guisa che uomini ed eventi hanno potuto perfezionarla e adattarla alle nuove storiche necessità.

Il Governo fascista, il quale sente la sua missione tutrice di tutte le reali necessità e aspirazioni raccolte nelle mirabili vicende secolari del nostro popolo, è il più forte assertore di quella unità ideale che compone e armonizza tutte le tendenze agenti nell'orbita della vita nazionale. Pertanto riafferma che lo Stato, lungi dall'essere semplice espressione o tutore delle ragioni sociali di classi particolari debba invece essere sempre e ovunque l'immagine vivente della continuità del pensiero della Patria e il custode geloso della tradizione, il vindice del diritto, il massimo propulsore del sentimento nazionale.

E nella pienezza incontrastata della sua sovranità giuridica, lo Stato può e deve ridurre al minimo le sue attribuzioni d'ordine economico, per concedere il maggiore sviluppo alle iniziative individuali e può graduarne l'applicazione secondo i tempi e le circostanze. Ma quella esercita effettivamente, vigorosamente e senza transazioni o debolezze, in modo che interessi singoli di categorie cedano sempre agli interessi della collettività, considerata nei fini immediati e nelle conseguenze remote.

In base a questa concezione, in diretta contrapposizione a quella che aveva avulso lo Stato dalla vita nazionale, per ridurlo conseguentemente a doversi mantenere estraneo ai conflitti nei quali era in giuoco la stessa sua esistenza, il Vostro Governo fino dai primi giorni della sua assunzione al potere esposto il suo programma, che indicava provvedimenti positivi, atti a frenare il dissolvimento e a rimettere le fondamenta della ricostruzione della Nazione nei suoi ordini materiali e spirituali. E crede d'avere, pur tra grandi difficoltà, naturali le une, in gran parte artificiose le altre, assolto al suo impegno.

Ristabilita l'autorità del potere legittimo contro tutte le usurpazioni antiche e recenti, formali e sostanziali, ripristinato l'ordine nei pubblici servizi e ricondotte all'obbedienza delle leggi le categorie degli agenti dello Stato, raggiunta e consolidata con una politica di fermezza e di equità la pace tra le classi, il Governo non ha esitato a migliorare, nei limiti della possibilità di bilancio, le condizioni economiche di molte categorie di funzionari e contemporaneamente a convertire in disposizioni legislative le richieste decennali delle classi lavoratrici, facendosi promotore di intese tra i produttori e i lavoratori, con la prevalenza del criterio della collaborazione nella convergenza dei reciproci interessi.

Il bilancio di 15 mesi di Governo

In un ambiente così risanato, non distratto da preoccupazioni che costituivano per tanto tempo l'incubo dei Governi precedenti si è potuto dare calma, misurata applicazione a quei pieni poteri che dovevano dimostrare lo spirito innovatore e la preparazione del fascismo assurto alle responsabilità somme della direzione dello Stato.

Sgombrato rapidamente dalla struttura statale tutto ciò che di superfluo e di ingombrante aveva acquistato la debolezza politica del dopoguerra, estese senza ulteriori indugi alle nuove provincie le nostre leggi fondamentali di diritto pubblico il complesso ordinamento giuridico e amministrativo dello Stato fu riveduto in tutti i suoi istituti e uffici e nella funzione degli enti autarchici e istituzionali, risolvendo in pochi mesi, con un'opera organica pertinace e ardente vasti problemi, alcuni dei quali, dall'unificazione legislativa e amministrativa del 1865, attendevano mano ferma e autorevole. E vennero introdotte riforme ardite ma ponderate, che renderanno frutti di semplificazioni importanti e di più diretto e sicura giustizia amministrativa, col perfezionamento e col riordinamento di tutti gli scopi dei pubblici istituti, e che determineranno un profondo rinnovamento nella cultura e nel carattere nazionale.

La generale riforma degli istituti relativi alle entrate e alle spese dello Stato, compiuta pur essa senza scosse nel periodo dei pieni poteri, ha dato alla Nazione una compagine finanziaria possente e ordinata e in cui si conciliano le esigenze dello Stato con le condizioni di floridezza della privata economia. Gli effetti di questa politica finanziaria rigorosa, prudente e largamente ricostruttiva, sono documentati dalla contrazione del disavanzo di competenza, dalla sufficienza della cassa e dall'odierna valutazione del credito dello Stato.

Riorganizzate con cospicui sforzi finanziari le armi di terra, di mare e di aria che dopo la Vittoria eransi lasciate in completa crisi lo Stato ne trae quella coscienza di sicurezza che è ragione di calma e di serenità in tutte le contese internazionali.

Il Vostro Governo, immesso nelle più irte difficoltà obbiettive, ereditate dai precedenti, ha dimostrato di tener fede ai trattati, risolvendo molte delle finora insolute annose pendenze, alcune delle quali di vitale importanza per il Paese, portando in tutta la sua politica estera una nota di sicurezza e di dignità, accompagnata al più vigilante senso di responsabilità.

La funzione della nuova Camera

E' sulla continuazione e sull'ulteriore sviluppo di questa politica generale che il Vostro Governo intende che il Paese dia il suo esplicito giudizio all'attuazione di essa. La nuova assemblea, se alla Maestà Vostra piacerà raccogliere il proposto decreto, dovrà dare il suo concorso mercè una cosciente ed assidua collaborazione col Governo, che della rappresentanza elettiva riconosce il giusto valore, costituendo essa, se non più il fulcro intorno a cui gravitava negli anni della decadenza politica tutta la vita pubblica, uno degli elementi fondamentali che armonicamente con gli altri contribuiscono a regolare la vita dello Stato. Ponderoso compito della ventisettesima legislatura, la quale in cospetto alla vasta opera amministrativa e finanziaria compiuta dal Governo, dovrà portare la viva voce della pubblica opinione e completarlo, intergrarla, coordinarla in guisa che niuna delle virtù operanti dello Stato rimanga estranea al nuovo flusso della vita nazionale.

Energie giovani e vivaci, introdotte mercè l'intervento delle rappresentanze tecniche e professionali nella funzione dello Stato, e la partecipazione graduale della donna alla vita pubblica, darà un più completo svolgimento agli istituti di diritto pubblico e privato, già avviato con la delega data al Governo per la riforma dei Codici.

Raccolte le classi lavoratrici nell'orbita dello Stato, di cui esse fanno parte integrante ed attiva, un sentimento di solidarietà nazionale dovrà governare i rapporti sociali sottoposti ad una regola comune di disciplina civile e politica. Garantita la produzione, anche con una saggia politica integratrice di lavori pubblici, l'opera finanziaria sorretta ampiamente dalla pubblica fiducia, dovrà essere completata in modo da dare assetto definitivo al bilancio dello Stato.

Sicuro che il popolo italiano conforterà, come ha fatto in tutti i momenti della sua storia gloriosa, una politica che mira esclusivamente ad affrettare le sue immancabili fortune, il Vostro Governo, che ha dimostrato di saper sostenere ogni responsabilità e i doveri che ne incombono, si onora sottoporre alla Vostra augusta firma il decreto che scioglie la Camera dei deputati e indice le elezioni generali.»

Note e commenti dei giornali

ROMA, 25

Il *Giornale* d'Italia esprime la sua sostanziale approvazione, sia al decreto come alla relazione che lo precede, sia per il contenuto che per il tono.

«La relazione — scrive il giornale — si distingue, come del resto tutta l'opera del Governo attuale, per il suo complesso, per l'equilibrio e per il senso della continuità storica. L'on. Mussolini ha mostrato in modo evidente di comprendere che il suo compito di fronte ai mali dell'Italia era di sfrondare, rinnovare, ringiovanire, non sovvertire, e con grande senso di responsabilità ha messo al primo piano la politica di risanamento del bilancio e quella del rinnovamento del prestigio italiano nella politica estera, rinnovamento strettamente connesso con la riorganizzazione e la difesa nazionale. Il programma per l'avvenire è adombrato in poche frasi. Di fronte alla vasta opera compiuta in così breve tempo dal Governo attuale, è sufficiente l'enunciazione di quella implicita della formula generale: il Paese è chiamato a dire senza ambagi se esso vuole che questa opera di Governo continui. Il discorso di Mussolini di lunedì sera servirà essenzialmente a chiarire, oltre che il dettaglio di questo programma, la tattica elettorale adottata dal Governo per raccogliere intorno a sè la più vasta messe di consensi e suffragi.»

Per l'*Idea Nazionale*, la relazione è un documento quadrato, esemplare di responsabilità e di misura, che non tollera chiose e postille.

Il lavoro preparatorio dei partiti

ROMA, 25

Non appena sparsasi la notizia che entro stamani sarebbe stato pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, i deputati presenti a Roma si sono riversati a Montecitorio, ove hanno indugiato lungamente nei corridoi fin verso il tocco, in attesa delle edizioni speciali dei giornali. La maggiore curiosità era per conoscere il testo della relazione del Governo al Re.

Con l'apertura ufficiale della campagna elettorale, la propaganda dei partiti per la lotta è nel suo pieno sviluppo. Le liste, come abbiamo detto, dovranno essere presentate al più tardi fino al 26 febbraio prossimo, ma si può prevedere che per i principali partiti, nella prima settimana di febbraio i nomi dei candidati saranno conosciuti.

L'organizzazione elettorale fascista

Il Direttorio fascista ha tenuto ieri l'altro e ieri due laboriose sedute notturne, presenti tutti i suoi membri: on. Francesco Giunta, Cesare Rossi, Attilio Terruzzi, Giovanni Marinelli, Pietro Bolzon, Maurizio Maraviglia, Luigi Freddi. Il generale Terruzzi, di ritorno da una visita fatta in Sicilia, ha riferito sulle situazioni politiche di alcune provincie siciliane, in special modo sulla situazione del fascismo a Girgenti ed a Trapani. Il Direttorio non ha ratificato le elezioni provinciali fasciste svoltesi recentemente in quelle due provincie, ed ha preso provvedimenti di carattere straordinario. Il Direttorio ha quindi deliberato di consegnare la tessera fascista ad onore a Attilio Odero, cav. di gran croce. Venne poi presa in particolare esame la situazione del fascismo in provincia di Bologna, e quindi il Direttorio nazionale ha discusso sulla preparazione e lo svolgimento della grande assemblea del partito che si terrà la sera di lunedì 28 corr. a palazzo Venezia. Il Direttorio ha infine lungamente e attentamente esaminata la situazione generale del partito in rapporto alla prossima battaglia elettorale, prendendo importanti deliberazioni ed emanando opportuni ordini.

Il partito fascista, per la prossima campagna elettorale, accanto agli uomini del Governo e agli organi massimi del partito, costituirà una giunta elettorale. Di essa faranno parte gli on. Aldo Finzi e Acerbo, il segretario generale del Ministero degli Interni, comm. Bianchi, i componenti del Direttorio del partito. In seno a questa giunta sarà formato un ristretto comitato, con gli on. Acerbo e Finzi, col comm. Rossi ed un altro membro da designarsi. Questo comitato avrà come segretario un funzionario del Ministero degli Interni, che disporrà di un adeguato numero di funzionari alle sue dipendenze.

Giolittiani e democratici d'opposizione

Secondo informazioni attendibili, alcuni degli ex deputati che non si ripresenteranno agli elettori, saranno compresi in una informata di senatori, che sembra sarà fatta a giugno, probabilmente in occasione della festa dello Statuto. E già si fa qualche nome: Devecchi, Facta, Colosimo, ecc.

Le riunioni della direzione del partito popolare si susseguono. Esaurita ogni discussione di carattere generale, scopo delle riunioni è quello di procedere alla compilazione delle liste. A tale scopo si vanno esaminando successivamente le posizioni elettorali dei possibili candidati nelle varie regioni e, se non siamo male informati, il lavoro è stato già condotto a termine per quanto si riferisca all'Italia settentrionale e a parte dell'Italia centrale.

La lista che sarà capeggiata dall'on. Giolitti, e che tenterà la sorte delle urne in Liguria e nel Piemonte, non avrà alcun carattere personalistico. L'on. Giolitti, a chi gli chiedeva informazioni al riguardo, è stato molto preciso. Egli desidera che la propria lista abbia una impronta liberale, e per queste ragioni concorderà la lista sulla designazione dei candidati che sarà fatta dalle locali sezioni liberali.

E' imminente una riunione plenaria dei maggiori esponenti della Lega democratica, che si propone nella lotta elettorale di rappresentare il pensiero dei democratici di opposizione al Governo. Della riunione sono promotori gli on. Falcioni, Bonomi, Amendola, Cocco-Ortu, Ruini, Finocchiaro Aprile. La Lega democratica farà una lista nazionale. Intanto si hanno maggiori dettagli sul convegno dei democratici autonomi indetto per il 10 febbraio a Milano. A detto convegno interverranno i delegati delle sezioni già costituite, o che saranno tali prima dell'epoca fissata per il convegno stesso. Al convegno milanese, secondo quanto viene affermato in alcuni ambienti, avrà parte preponderante la questione della partecipazione o meno dei democratici autonomi alle elezioni. I pareri sull'argomento sono discordi, perchè si delineano due correnti.

Disorientamento fra i socialisti

Le diverse gradazioni dei socialisti continuano a discutere. Il convegno indetto per domani a Roma è stato rinviato di qualche giorno. Forse tale rinvio è il sintomo di un certo disorientamento dei socialisti nell'imminenza della campagna elettorale. Secondo la Tribuna è convinzione generale che il convegno di Roma non possa approdare ad alcun accordo, tanto nel senso astensionista come per quello partecipazionista, mentre si prevede che i tre partiti non si asterranno dalla battaglia, impegnandosi ovunque per proprio conto.

La riunione romana potrebbe invece avere conseguenze di ordine interno per il partito massimalista; potrebbe cioè precipitare quella crisi di secessione che sembra già matura nelle due frazioni che nello stesso partito si accapigliano da tempo con tanta violenza. Alcuni ritengono che se il blocco non fosse realizzabile — e la realizzazione è una eventualità vuota di ogni fondamento — i terzinternazionalisti non seguiranno i massimalisti nella lotta, ma si deciderebbero a quella scissione che tante volte è sembrata imminente. I capi sono già fuori e uscirebbero anche i gregari. Le notizie pervenute da Milano confermano pienamente queste informazioni.

Tutti i giornali commentano il decreto che scioglie la Camera. La *Tribuna* scrive:

«Anche formalmente, da oggi la campagna elettorale è aperta. Ogni sforzo di quelli che amano di classificarsi fra i buoni italiani, non è di contrastare per pratito preso, non è di avere vanità o ambizioni personale o ambizioni di partito o di clientela: è di adoperarsi con umiltà e con cuore sincero perchè la lista sia degna del tempo e del compito nuovo.»

Il *Mondo* scrive:

«Il documento che accompagna il decreto sottoposto alla firma del Sovrano per lo scioglimento della Camera, obbedisce alla necessità di uno stile misurato e composto, in contrasto con quello cui solevano informarsi finora molte manifestazioni ufficiali del partito e del Governo fascista.»

Il Trattato franco-czeco
firmato ieri a Parigi

PARIGI, 25

Poincaré e Benes hanno firmato stamane il trattato franco-czeco-slovacco. Il testo sarà pubblicato simultaneamente a Parigi e a Praga domenica mattina.

Da fonte ufficiosa si dichiara che si tratta di un trattato di alleanza e di amicizia. I due Stati, ispirandosi al principio posto dalla Società delle Nazioni in materia di garanzie reciproche internazionali, proclamano il loro rispetto agli impegni internazionali, il loro attaccamento al mantenimento della pace in Europa, come pure la loro fedeltà all'ordine giuridico e politico attuale dell'Europa, tale quale è stato definito dai trattati. Le due potenze dichiarano che esse sono pronte a concertarsi sulle questioni estere di natura tale da mettere in pericolo la loro sicurezza ed a mettersi di accordo sulle misure da prendersi in caso di pericolo. Esse affermano la loro fedeltà ai principi politici contenuti nell'art. 88 del Trattato di S. Germano ed il loro desiderio di assumere un atteggiamento comune contro ogni tentativo di restaurazione degli Hohenzollern e degli Absburgo. Il trattato sarà comunicato alla Società delle Nazioni, conformemente all'art. 18 del patto.

Russia e Lega delle Nazioni
nel programma estero di Macdonald

LONDRA, 25

Oggi il marchese Della Torretta si è recato al Foreign Office, per la consueta visita di cortesia. Gli ambasciatori d'Italia, di Francia, degli Stati Uniti e del Belgio sono stati ricevuti contemporaneamente.

In attesa del riconoscimento diplomatico dei Soviet, per il quale occorrerà qualche tempo per adempiere alle indispensabili formalità, Londra diventerà il centro delle rappresentanze commerciali e delle istituzioni russe in Europa, che si trasferiscono oggi stesso da Parigi, come misura di protesta contro la decisione dei Tribunali francesi, che hanno aggiudicato ad un Tribunale armeno alcune merci dei Soviet sequestrate a Marsiglia. Skobeleff e Rakowski hanno dichiarato di mettersi a completa disposizione di Macdonald.

Da parte inglese si comunica che O' Grady partirà in missione per la Russia nella prossima settimana, per attendere sul luogo la sua nomina ad ambasciatore. Macdonald sta studiando una forma che, mentre tenga in considerazione i diritti inglesi sui debiti russi, permetta di deferire la questione del regolamento di essi ad epoca più opportuna.

Il riconoscimento dei Soviet da parte inglese sarà accompagnato da provvedimenti che garantiscano i crediti commerciali della Russia. Subito dopo avverrà un accordo per la liquidazione di alcune disponibilità russe a Londra, in base al quale le grandi banche inglesi potranno estendere i loro crediti. Si crede che queste misure preliminari richiederanno circa tre settimane.

Si annunzia che Macdonald intende modificare sostanzialmente i metodi diplomatici abitudinari del Foreign Office, mediante graduali innovazioni, la prima delle quali consiste nella formazione di un ufficio della Lega delle Nazioni, sul tipo di quello esistente al Quai d'Orsay a Parigi, dove vi saranno addetti una trentina di funzionari. Lord Palmour, rappresentante britannico nella Lega a Ginevra, si è già installato questa mattina nel suo ufficio. Seguirà poi la nomina di un apposito sottosegretario, che dovrà rappresentare esclusivamente la Lega delle Nazioni nel Foreign Office.

Il problema iniziale che Macdonald si proporrebbe di risolvere, è quello di coordinare o unificare la trattazione degli affari di politica estera, decidendosi o per l'ordinaria via del tramite diplomatico, ovvero per delega delle Nazioni. Un ulteriore passo, secondo alcune informazioni, potrebbe essere quello di adottare la clausola facoltativa del protocollo della Corte internazionale di Giustizia, che rende obbligatorio per uno Stato di ricorrere all'arbitrato, qualora un altro Stato firmatario la invochi. Presentemente, circa venti potenze aderenti alla Lega hanno accettato la clausola. Ma l'Inghilterra sarebbe la prima delle grandi potenze europee a riconoscerla. In tal modo, essa dimostra di voler identificare la sua politica con quella della Società delle Nazioni.

Le cordiali accoglienze di Roma ai ministri jugoslavi

Un pranzo d'onore a Corte · La firma fissata per domenica

L'arrivo di Pasic e Nincic

ROMA, 25

In attesa dell'arrivo dei ministri jugoslavi, sul piazzale esterno della stazione di Termini si era adunata numerosa folla. Nell'interno della stazione, a destra della saletta reale, era schierata una compagnia di carabinieri in alta uniforme per rendere gli onori militari. Prestavano inoltre servizio, un reparto della Milizia nazionale e un reparto della Milizia ferroviaria.

Alle 11.15 circa cominciano a giungere le autorità, tra cui il segretario generale al Ministero degli Esteri sen. Contarini, il sottosegretario on. Acerbo, il comm. Arlotta direttore generale al Ministero degli Esteri, il comm. Giannini segretario generale del Contenzioso diplomatico, il principe Don Ascanio Colonna, i comm. Rocca e Bitetti del Ministero degli Esteri, il prefetto di Roma comm. Zoccoletti, ed altre personalità. Vi erano anche, il capo dell'Ufficio stampa di Belgrado signor Jankovic, i ministri di Rumenia e di Czeco-Slovacchia, il console S. H. S., il personale della legazione S. H. S. presso il Quirinale e numerosi membri della colonia jugoslava.

L'incontro tra i Presidenti alla stazione

Alle 11.35 giunge in automobile l'on. Mussolini. Il Presidente appare di ottimo umore. Appena nell'interno della stazione, le autorità gli si fanno innanzi, ossequiandolo, ed egli si sofferma affabilmente a scambiare saluti, intrattenendosi anche a conversare con i diplomatici jugoslavi. E' col presidente il comm. Barone Russo, suo capo di Gabinetto.

Alle 11.50 precise, il convoglio, trainato da due macchine, entra sotto la tettoia, mentre la compagnia destinata a rendere gli onori militari presenta le armi. Non appena il treno è fermo, dallo sportello del vagone salone in cui i ministri di Jugoslavia hanno viaggiato, discende agilmente il Presidente Pasic, verso cui si dirige subito l'on. Mussolini. L'incontro fra i due Presidenti è quanto mai cordiale. Essi si stringono la mano lungamente ed affettuosamente, esprimendo il reciproco compiacimento per l'accordo intervenuto. Discende poi dal treno il ministro Nincic, anche lui salutato cordialmente dall'on. Mussolini e successivamente la signora e la signorina Pasic, la signora Nincic, il capo di gabinetto del sig. Pasic, Kristic, figliuolo dell'ex ministro di Serbia a Roma, il sig. Patrovic, capo di gabinetto di Nincic, il ministro di Jugoslavia a Roma, Antonijevic, il gen. Bodrero, gli esperti, Eugenio Cerok, Sava Kukic, ed alcuni giornalisti di Belgrado.

Avvengono rapidamente le presentazioni e, dopo alcuni minuti, il piccolo corteo si dirige verso l'esterno, attraversando la saletta reale. Gli ospiti sembrano assai lieti della cordiale accoglienza, e non appena giunti sul piazzale essi alzano istintivamente gli occhi al cielo, in quel momento di un azzurro perfetto. Si accostano frattanto alla pensilina alcune automobili. Nella prima prende posto il Presidente Pasic, la cui maestosa figura spicca singolarmente, con la signora e la signorina Pasic. Nella seconda vettura sale il ministro Nincic, dall'aspetto giovanile, con la sua signora. Mentre le automobili stanno per muoversi, vengono ancora scambiati dei saluti e dalla folla adunata sul piazzale partono vivi e prolungati applausi, che si ripetono lungo il percorso.

Il pranzo al Quirinale

Gli ospiti hanno preso alloggio al Grand Hotel, ove alle 13 si è recato il sen. Contarini per conferire col ministro Nincic. Al colloquio ha partecipato in alcuni momenti anche il ministro del Regno S. H. S. a Roma, dott. Antonijevic. Alle 13.40, il sen. Contarini ha lasciato il Gran Hotel.

Stasera S. M. il Re ha offerto un pranzo in onore del Presidente Pasic e del ministro Nincic. La disposizione della tavola era la seguente:

A destra di S. M. il Re, la signora Pasic, il generale Diaz, la principessa di Viggiano, il signor Voislav Antonjevic, l'on. Gentile il generale Jelkemic, l'on. Giuriati, il duca Borea d'Olmo, il signor De Rocco, il generale Bodrero, il comm. De Sanctis, il signor Vladimir Milanovic, il duca Cito, il capitano di guardia. A sinistra di S. M. il Re, la signora Nincic, l'ammiraglio Thaon di Revel, la signorina Pasic, l'on. De Stefani, il signor Miodrag Lazarevic, il duca Colonna di Cesarò, l'on. Acerbo, il generale Cittadini, il contrammiraglio Monaco, il signor Silovic, il cav. Summonte, il tenente colonnello Marzano, don Eugenio Ruspoli.

A destra di S. A. R. il Principe ereditario, la contessa di Campello, S. E. Pasic, S. E. Mussolini, il signor Kristic, l'on. Carnazza, il signor Petrovic, il sen. Contarini, il contrammiraglio Bonaldi, il nob. Alberto Solaro del Borgo, il signor Celigoi, il tenente colonnello Marinetti, il conte Bruschi Falgari, il dott. Quirico, il tenente dei corazzieri. A sinistra di S. A. R. il Principe ereditario: la duchessa Cito, il ministro Nincic, l'on. Federzoni, il signor Ivkovic, l'on. Corbino, il signor Racic, il conte Mattioli Pasqualini, il signor Kukic, il conte Guerrieri, il signor Ivan Albert Ilic, il barone Paolucci de Calboli, il conte Tozzoni, il maggiore Cellario e il marchese Campanari.

Dichiarazioni di Nincic
sulla portata del "patto d'amicizia,,

Il ministro degli Esteri jugoslavo, dott. Nincic, intervistato dalla *Tribuna*, dopo aver espresso l'impressione commossa prodotta dall'accoglienza ricevuta dall'Italia ufficiale e dal popolo italiano, ha detto:

«Durante tutto il nostro viaggio da Postumia a Roma, noi abbiamo trovato gli stessi sentimenti amichevoli, la medesima impressione di cordialità che già ricevemmo in circostanze ben più dolorose, quando attraversammo l'Italia durante la guerra per andare a Corfù, dove l'esercito serbo riprese vita ed ebbe ristoro, dopo un momento grave per la nostra vita nazionale».

Venendo a parlare del patto d'amicizia concluso fra i due paesi, l'intervistato così si è espresso:

«Il trattato generale di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia è compilato e redatto in tutti i suoi punti. Non resta che da mettere le firme al protocollo. Anche l'accordo per Fiume si può dire concluso. Rimangono soltanto alcune piccole questioni di dettaglio da regolare, ma probabilmente entro la giornata d'oggi, o al più tardi domani, esse saranno definite in ogni particolare, anche formale. Ho avuto un lungo e cordialissimo colloquio col segretario generale del vostro Ministero degli Esteri, sen. Contarini, e ci siamo trovati perfettamente d'accordo. La definizione di qualche particolare tecnico sarà perfezionata dalla commissione degli esperti, tre italiani e tre jugoslavi, che si riunisce oggi stesso.

Per domenica, dunque, tutti gli accordi saranno firmati. Sono convinto che l'opinione pubblica italiana accoglierà il patto di amicizia con grande fiducia in un avvenire di collaborazione concreta ed economica fra i due paesi. I nostri rapporti diverranno nel futuro sempre più intimi e migliori, e di questo è profondamente convinta e in questo ha una ferma fiducia, l'immensa maggioranza del popolo jugoslavo. Anche la maggior parte dei deputati dell'opposizione parlamentare jugoslava si è dichiarata in linea di massima favorevole all'accordo».

A questo punto è stato domandato al ministro Nincic se l'opposizione parlamentare jugoslava accoglierà con eguale soddisfazione e favore il Trattato di Roma:

«Ho parlato con molti capi dell'opposizione — rispose il ministro degli Esteri jugoslavo — e la maggior parte di essi si è dichiarata in linea di massima favorevole all'accordo, pur non conoscendone i particolari. Naturalmente vi saranno alcuni parlamentari che criticheranno nei dettagli la nostra opera di Governo. E questo è naturale — aggiunse Nincic sorridendo. L'opposizione non può lodare in tutto e per tutto il Governo che combatte. Ma vi ripeto, perfino la maggior parte dei capi dell'opposizione è favorevole al Trattato».

Il ministro, di sua iniziativa, tenne a sottolineare la cordialità che ha riscontrato nei rappresentanti del Governo italiano, con cui ha trattato, e nel sen. Contarini.

«E' la quarta volta — disse — che mi è dato di conversare col sen. Contarini, e so ciò che ha voluto dire per il raggiungimento dello scopo l'opera sua, quanto quella del vostro Presidente del Consiglio on. Mussolini. Mi basti ricordare che quando lo conobbi a Losanna ed ebbi per la prima volta a conversare con lui, benchè brevemente, dell'argomento che più ci interessava, io ebbi subito profonda e sicura la convinzione che l'on. Mussolini avesse in cuor suo piena fede che l'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia si sarebbe fatto, nonostante le difficoltà e le voci talvolta allarmanti che in Europa si diffondevano. Come vedete, ho indovinato».

E con questa battuta, pronunziata con compiacimento, l'intervista ha avuto termine.

Il significato della presenza di Pasic
secondo una nota ufficiosa

ROMA, 25

L'*Agenzia Volta* pubblica la seguente nota:

«L'opinione pubblica italiana ha accolto con particolare soddisfazione il viaggio del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri del Regno jugoslavo a Roma, per la firma degli accordi conclusi fra il Governo d'Italia e quello dei S. H. S. E' evidente, infatti, che la firma degli accordi ormai raggiunti, per la quale sarebbe bastato a rappresentare il Governo di Belgrado, il ministro degli Esteri dott. Nincic, acquista maggiore solennità per l'intervento personale del Presidente Pasic; ciò vuol dire che nonostante l'età e i rigori della stagione, egli ha voluto compiere un'atto di simpatico omaggio verso il nostro Paese, atto di cui l'opinione pubblica italiana è particolarmente sensibile, ed ha voluto dimostrare l'importanza che il Regno dei S. H. S. annette agli accordi, che non soltanto definiscono l'annosa e spinosa questione di Fiume, ma regolano la totalità dei rapporti tra i due Paesi, li avvia, in un'atmosfera di sincera amicizia, verso un'intima collaborazione, destinata a giovare al tempo stesso alle due nazioni e a portare un efficace e sicuro elemento di pace nel quadro generale della politica europea. Vale a dire, che il regolamento dei rapporti italo-jugoslavi, come rappresenta un fatto di stabilizzazione adriatica tra i due Paesi che bagnano in quel mare, costituisce un atto di stabilizzazione europea.

Il saluto della stampa romana

ROMA, 25

I giornali dedicano larga parte delle loro colonne all'arrivo dei ministri jugoslavi, dei quali pubblicano le fotografie e porgono agli ospiti il cordiale saluto della stampa e del popolo italiano, rilevando simpaticamente l'importanza dell'avvenimento. La *Tribuna* scrive:

«Pasic e Nincic sono oggi ospiti di Roma e sono venuti da noi per concludere l'atto più importante che Jugoslavia ed Italia abbiano concretato dall'armistizio in poi: l'accordo definitivo, l'assetto di Fiume, la sistemazione dell'Adriatico, un'amichevole collaborazione economica e politica per l'avvenire. Questa volta le speranze non saranno deluse. Domani la pace adriatica non sarà, come per l'innanzi, un'espressione verbale, priva di contenuto, ma una realtà di fatto, fondata su un'intesa oltrechè economica e marittima, politica e soprattutto spirituale. Ogni accordo sarebbe vano, se la disposizione degli animi e il convincimento degli spiriti non lo rendesse attivo, attuabile, vitale. Oggi lo spirito dei due popoli cementa la conclusione diplomatica; ogni contrasto di passione è finito; l'ostacolo maggiore è rimosso; la via dell'avvenire è aperta alla collaborazione amichevole dell'Italia e della Jugoslavia. La soluzione del problema di Fiume non poteva avvenire se non sulla base che l'animo concorde di 40 milioni di italiani aveva indicato fino dal termine della grande guerra come l'unica possibile, cioè, l'annessione dell'italianissima città. Oggi Fiume è annessa all'Italia».

La *Tribuna* rileva quindi che l'assetto di Fiume non è che un capitolo di quell'accordo più generale e più importante che dischiude all'Italia le vie di penetrazione economica nei Balcani, che apre alla Jugoslavia il concorso volonteroso e possente delle iniziative delle capacità industriali e della collaborazione italiana.

Il *Giornale d'Italia* tratteggia ampliamente la figura politica di Pasic, il decano degli uomini di governo d'Europa, e di Nincic; rileva che il contrasto per Fiume tra l'Italia e la Jugoslavia non servirà che al gioco di terzi, e dice che l'Italia e la Jugoslavia si servono oggi della propria collaborazione come strumento per sfuggire alla altrui accerchiamento e, soprattutto, per non compromettere l'equilibrio che potrebbe invogliare taluno a turbare in Europa la pace a tanto caro prezzo conquistata.

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Con piena concordia di animi, la Nazione intera saluta oggi i rappresentanti del Regno jugoslavo che con la loro venuta in Roma hanno voluto dare tutta la solennità che si addice all'importanza dell'avvenimento che si è maturato tra i due popoli.»

Come si giunse all'alleanza
attraverso i negoziati fiumani

ROMA, 25

Il generale Bodrero, mentre attendeva a Postumia l'arrivo del treno che conduceva in Italia, Pasic e Nincic, è stato interrogato dall'inviato del *Giornale d'Italia* sulla sua missione a Belgrado e sulle trattative ivi svolte per raggiungere i felici risultati odierni.

«Il gran merito — ha detto il generale — è dell'on. Mussolini, per la felice iniziativa delle trattative dirette. Fino dal primo momento le sue direttive furono esatte e incisive e la chiarezza delle istruzioni del Presidente e del sen. Contarini hanno facilitato la conclusione delle tratative».

Richiesto di specificare tali istruzioni, il generale Bodrero ha così risposto:

«Dirò solo la prima: segretezza assoluta. Il successo si deve a questa parola d'ordine. La segretezza fu rigorosamente mantenuta durante i tre mesi delle conversazioni delicatissime. Del resto, posso dire in linea generale che ci proponevamo di attuare un utile accordo politico, risolvendo la questione particolare di Fiume, senza tuttavia intaccare per nulla le posizioni già conseguite dall'Italia. A metà dello scorso settembre si delineò la questione di Fiume, ma in breve fu assorbita dal più vasto problema d'intesa politica. Perciò la base fu completamente mutata. In principio furono in questione perfino possessi territoriali; in seguito però prevalse il concetto della miglior valutazione dei reciproci vantaggi politici e fu pronunciata per la prima volta la parola «annessione» ed i più difficili ostacoli vennero superati.

Devo dire che ho trovato negli uomini di Stato che guidano la Jugoslavia i più illuminati propositi e la più sincera volontà. Posso riferire la tipica frase del Presidente Pasic, che già nei primi colloqui ebbe a dirmi: «L'on. Mussolini metterà la sua giovinezza, ed io porrò la mia vecchia esperienza al servizio del vostro Paese per il bene comune».

Dopo aver detto che le conversazioni procedettero sempre verbalmente e che mai vi fu scambio di note, il generale Brodero ha rilevato che Re Alessandro, il quale ha sempre seguito con attenzione l'opera del suo Governo, è animato verso l'Italia dai più cordiali sentimenti, e dimostra affettuosa devozione per i nostri Sovrani, di cui è parente ed amico.

La situazione finanziaria

e le condizioni del Comune di Pola

(Nostra intervista col Commissario regio gr. uff. Rizzi)

POLA, 25

Il bilancio preventivo per l'anno 1924 del Comune di Pola, testè presentato al Prefetto dell'Istria dal Commissario straordinario gr. uff. dott. Lodovico Rizzi, e che affaccia la possibilità di raggiungere il pareggio, ciò che non si verifica dall'anno 1914, ha prodotto in città buona impressione ed i cittadini leggeranno con piacere quanto abbiamo potuto apprendere a viva voce dall'egregio Commissario, il quale ci ha concesso un'intervista che varrà certamente ad illuminare l'opinione pubblica su certi punti del bilancio che più da vicino interessano la popolazione.

I nuovi oneri tributari

— Come valuta — abbiamo chiesto — l'onere tributario che graverà sui cittadini in seguito alle proposte da lei fatte per assestare il bilancio?

— L'onere dei contribuenti è certamente rilevante, ed ella avrà ritratta l'impressione, leggendo la relazione con la quale accompagnai il conto preventivo, che io mi devo essere chiesto a più riprese, proponendo le entrate necessarie a fronteggiare le spese, se le spalle dei miei concittadini avranno virtù di sostenerlo. D'altronde, che cosa potevo fare? Le leggi e le norme amministrative impongono di provvedere a tutti i servizi demandati al Comune e provvedere vuol dire anzitutto fare la distinta delle spese all'uopo necessarie. Ma non basta elencare le spese: bisogna anche indicarne la copertura. Il pubblico amministratore si trova in uno stato di coazione, che sarà antipatico, doloroso quanto si vuole, ma contro il quale è inutile protestare o ribellarsi. Il privato cittadino che ignora come potrà trovare i mezzi per far sbarcare il lunario alla sua famiglia nel prossimo anno, ha il diritto di non rompersi il capo e fidare nella buona ventura. Il pubblico amministratore no. Egli deve far debiti o imporre balzelli.

— E se il contribuente non potrà pagarli?

— L'obiezione è naturale, ma non ha valore fino a che non sia dimostrato che io possa sopprimere in tutto o in parte i servizi pubblici e magari chiudere il Municipio. Non c'è via d'uscita: il conto di previsione bisogna farlo ed è, a buon conto, necessario presumere che i contribuenti possano pagare. Certamente sarebbe canone di savia amministrazione, quando si ricorre alle tasche dei contribuenti, di provvedere anche alla possibilità dei loro guadagni. E di ciò, l'assicuro, me ne sono preoccupato e spero nella riuscita dei passi intrapresi da me e da tante altre persone per promuovere il miglioramento delle condizioni economiche di Pola. Ma intanto non posso dilazionare la presentazione del bilancio ed attendere che i nostri sforzi sieno coronati da successo. Si tratta, ripeto, di forza maggiore ed è quindi ozioso discutere. Dopo questo preambolo, rispondo alla sua prima domanda. E' difficile valutare l'onere tributario che graverà sul contribuente in base al nuovo bilancio, perchè non si conosce il reddito che daranno le nuove tasse. Il loro gettito è previsto alla stregua di dati comparativi desunti dai bilanci di altre città, e manca ogni elemento sicuro. Ma, supposto che le previsioni non vadano molto lontano dal vero, le dirò che i contribuenti non avranno la sensazione di essere aggravati più di prima, anzi ritengo che avranno la sensazione di pagar meno. Noti la frase «avranno la sensazione», e mi spiego. Il cespite di rendita, di gran lunga più grosso, del Comune, è costituito dai dazi, che dovrebbero rappresentare poco meno della metà di tutte le entrate comunali. Ora, ella sa che il contribuente che va nelle botteghe a provvedersi di quanto gli occorre, non si accorge, mentre regola il conto, di aver pagata un'imposta. Ciò vale tanto più per il contribuente odierno che assiste quotidianamente a sbalzi dei prezzi delle derrate. Ciò che invece gli torna ostico e difficile è l'esborso di denari all'esattore. Dall'esattore non si scampa, mentre uno può, in molti casi, rinunciare a far delle compere. E' per questo che si asseriscè essere il dazio una imposta volontaria; e questo asserto, fino a un certo punto ha un valore, fino a tanto, cioè, che non si tratti di genere di prima necessità. Noto su questo proposito che alcuni di questi generi, come farina, pane, pasta, riso, latte, uova, ortaggi, sono nella nostra tariffa, esenti da dazio. Ora, se dai tributi proposti nel bilancio ella toglie i dazi, quello che resta di oneri tributari da pagarsi in contanti, sarà inferiore a quanto veniva pagato finora. Magro conforto, si dirà. Ma non senza importanza per chi conosce la comune psicologia del contribuente.

Gli aiuti del Governo

— Ritiene che il Governo verrà in aiuto al Comune per sollevare la grave situazione finanziaria?

— Dovrei sperarlo se rifletto alle buone disposizioni da esso sempre dimostrate quando si tratti di soccorrere comuni colpiti da disastri. Ora la situazione di Pola ha tutte le analogie con quella di altri comuni colpiti da infortuni o gravi danni elementari. Questa analogia non potrà sfuggire al Governo e ne è prova l'affermazione dell'on. Mussolini, di essere cioè perfettamente a giorno dei nostri bisogni, fatta alla commissione che attualmente si trova a Roma.

L'inizio dell'esazione dei dazi col 1.o febbraio

— L'esazione del dazio potrà venire iniziata col 1.o febbraio?

— Ritengo di sì, perchè tutto è stato predisposto perchè il servizio possa funzionare per quel giorno. Non è però assolutamente escluso che sia necessario qualche giorno di ritardo, se tutti i lavori non saranno ultimati.

— Il personale per il servizio daziario è già nominato?

— Il difficile lavoro di cernita fra i numerosi concorrenti venne ultimato sulla base del parere datomi da una commissione di consulenza. Questo delle nomine dei funzionari è un compito dei più difficili perchè, data la disoccupazione, aspirano ai posti molti che non sono qualificati. Per il posto di direttore del dazio, ad esempio, la commissione aggiudicatrice, anzichè presentarmi una terna, fu costretta ad indicarmi un nome solo, perchè gli altri concorrenti non avevano i titoli richiesti dal bando del concorso e dalle istruzioni ministeriali.

Cambiamenti nei ruoli della magistratura

Funzionari ex a. u. in servizio provvisorio

Abbiamo da Roma, 25:

Dal bollettino giudiziario si apprende che il dott. De Braunizer, consigliere di Tribunale della cessata amministrazione austriaca, in servizio al Tribunale commerciale e marittimo di Trieste, è collocato in aspettativa.

I seguenti magistrati della cessata amministrazione austriaca sono mantenuti in servizio provvisorio fino al 30 giugno 1924: Baur, vice presidente del Tribunale di Bolzano; Lisner, sostituto procuratore del Re presso la Procura di Trento; De Menz, consigliere di Tribunale presso la Procura di Trento; Pardatscher, giudice distrettuale presso la Pretura di Chiusa; Reiter, procuratore del Re presso la Procura di Bolzano; Schoff, consigliere di Tribunale presso la Pretura di Chiusa; Troy, consigliere di Tribunale presso la Pretura di Bolzano; Untertal Steiner, consigliere di Tribunale presso il Tribunale di Bolzano; Neubauer, giudice distrettuale presso la Pretura di Egna.

Il dott. Hein, giudice distrettuale della cessata amministrazione austriaca, addetto al Tribunale di Trieste, è temporaneamente applicato al Tribunale commerciale e marittimo di detta città.

Turrina, segretario presso la Procura di Verona, è confermato in aspettativa.

La convocazione

della Giunta Provinciale straordinaria dell'Istria

POLA, 25

L'8 febbraio alle ore 16, la Giunta provinciale straordinaria dell'Istria terrà la sua XIX.a seduta nella sala del Consiglio provinciale (palazzo R. Prefettura) col seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta; 2) Comunicazioni; 3) Relazione della Giunta provinciale esecutiva, con cui presenta il conto preventivo del fondo provinciale per l'anno 1924; 4) detto, detto, con cui si propone il cambiamento del nome della stazione ferroviaria «Bagni S. Stefano di Levade» in Levade «Bagni S. Stefano»; 5) detto, con cui propone di dare parere favorevole alla riunione in un solo comune degli attuali comuni di Bardò, S. Giovanni, Ceglio, Monte Chilovi, Primano, Ratecevo in Monte, Smeria; 6) Relazione della Giunta provinciale esecutiva con cui presenta il contratto di cessione di un piccolo appezzamento facente parte dell'ospedale provinciale alla Società elettrica istriana; 7) detto, con cui propone di accettare il patrimonio della disciolta Società Jachtgeschwader di Pola alla Fondazione per sussidi alla marineria istriana; 8) Nomina dei componenti elettivi della Giunta provinciale amministrativa; 9) Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta provinciale esecutiva che modifica gli articoli 3 e 10 dei capitoli speciali per l'appalto del servizio di ricevitoria e cassa provinciale; 10) detto, della deliberazione d'urgenza 22 novembre 1923 relativa al cambiamento del nome del Comune di Visignano in Visignano d'Istria; 11) detto, della deliberazione d'urgenza 28 dicembre 1923 in merito alla continuazione a favore dei pensionati provinciali dell'aggiunta straordinaria caroviveri; 12) detto, della deliberazione d'urgenza 30 novembre 1923 relativa alla concessione al personale dell'Esattoria provinciale di una cointeressenza straordinaria; 13) detto, della deliberazione d'urgenza del 13 dicembre 1923 relativa all'impianto dei telefoni negli uffici provinciali ed approvazione del relativo contratto con la «Satis»; 14) Relazione della Giunta provinciale esecutiva in merito al contributo da assicurarsi per l'Istituto nautico di Lussinpiccolo; 15) detto, della Commissione politico-economico-finanziaria, su varie domande relative ad affari personali; 16) detto, della Commissione scolastica su varie domande relative ad affari personali.

L'attività del silurificio fiumano

Una cerimonia significativa alla presenza del generale Giardino

FIUME, 25

Questa mattina, alla presenza del governatore di Fiume e delle autorità civili e militari, è stata effettuata la prova ufficiale di lancio del nuovo siluro presso il silurificio fiumano, già stabilimento Whitehead, di cui ieri si è costituita la società di esercizio presieduta dall'ing. comm. Giuseppe Orlando. Madrina del siluro è stata donna Margherita Giardino, che felicemente ruppe la tradizionale bottiglia di spumante. Durante il ricevimento parlarono l'ing. Orlando che dopo aver riassunto le aspre vicende che portarono alla costituzione della sopradetta società, si rivolse alle vecchie maestranze da lui riammesse in servizio, esprimendo fiducia che, con la loro disciplina e abilità, sotto la guida di espertissimi costruttori tecnici dell'ante guerra, sapranno rapidamente far riacquistare al silurificio la sua fama mondiale. A lui rispose il generale Giardino illustrando l'importanza dell'avvenimento odierno e dicendo di essere sicuro che con l'annessione di Fiume all'Italia lo stabilimento riprenderà il suo antico splendore. In nome della cittadinanza parlò brevemente l'avv. Arich.

L'avvenimento è stato appreso in città con la più viva soddisfazione; l'ing. Orlando ha erogato lire 10.000 a favore delle fondazioni benefiche per l'infanzia, create di recente da S. E. il governatore. Sono oggi arrivate nelle acque di Fiume il cacciatorpediniere «Nievo» e due torpediniere.

In occasione della ripresa attività del Silurificio fiumano, costituitosi in Società, destinata a far rinascere una delle più importanti industrie, il comm. Giuseppe Orlando ne ha dato notizia a S. E. il Presidente del Consiglio con il seguente telegramma: «Adempiendo l'impegno assuntomi per il risorgimento della principale industria di Fiume e mercè le pratiche disposizioni del governatore a vantaggio delle industrie, mi onoro informare che è avvenuta la costituzione di una Società che, dando nuova vita alla Whitehead, riporterà al lavoro le umili, ma valorose maestranze.

Misure belghe contro la speculazione di divise. Il ministro belga della Giustizia ha ordinato delle misure in forza alle quali dovranno esser espulsi subito quegli speculanti in divise che si dovessero domiciliare in Belgio.

L'attuale fase della questione marinara

GARDONE, 25

Gardone, dopo il movimento di questi giorni, è piombata ad un tratto nella quiete più assoluta, la quale si prevede durerà fino a tutto domani sera. Stasera anche l'avv. Lauro è partito per Roma e dei fiduciari del Poeta non rimane più alcuno. E' incominciata la nuova fase che si spera e si ritiene risolutiva. Gabriele d'Annunzio, che aveva deciso fino da ieri di mettersi in contatto col Governo, ha inviato al presidente del Consiglio, a mezzo dell'avv. Masperi, una sua lettera molto chiara, che prospetta la situazione come vista dal Poeta stesso, il quale si mantiene nella sua prima linea di condotta. Chi lo ha avvicinato, crede di sapere che il Comandante spera bene da questi suoi rapporti con Mussolini. Egli intanto si tiene pure in contatto telefonico col segretario della Federazione marinara, Poggi, che ha comunicato che a Genova il capo gabinetto del Prefetto ha chiesto e ricevuto le consegne dai tre commissari dimissionari.

La «Garibaldi» resterà chiusa per due giorni per questo motivo. Secondo il Poggi le consegne sono state prese per venire poi rimesse a d'Annunzio.

Stamane sono arrivati i cinque ufficiali, che dopo la nota riunione avvenuta sul «Conte Rosso», diedero il varo al progetto di una nuova confederazione e che si erano recati a Roma per conferire col Governo. Da Roma essi avevano telefonato al Poeta chiedendogli se potevano venire a Gardone per conferire con lui. Il Poeta non aveva dato risposta, segno evidente che non aveva intenzione di riceverli. Infatti, oggi, venne loro comunicato che il Comandante riteneva inutile il colloquio. E' da sapere che uno di essi, che aveva partecipato in buona fede alla riunione sul «Conte Rosso», si era poi accorto come, in realtà, essa fosse tutt'altra cosa da quella che voleva sembrare e aveva tutta l'aria di un trucco; e perciò si era affrettato a informare il Comandante non solo, ma anche il Governo e l'on. Ciano, di come stavano le cose. Per tale motivo il Poeta non ha creduto opportuno ricevere i cinque della Commissione, tanto più che egli si era imposto il massimo riserbo e il silenzio più assoluto in attesa di quanto gli verrà comunicato dal Capo del Governo.

I creditori verso la Rumenia

saranno convocati a Milano

ROMA, 25

Convocate dall'Unione delle Camere di commercio ed industria italiane, si sono riunite in Roma le rappresentanze delle Camere di commercio, delle associazioni economiche e delle ditte principalmente interessate alla questione dei crediti privati commerciali in lire italiane verso la Rumenia. Nel convegno si sono esaminati gli accordi già intervenuti fra i debitori rumeni ed i creditori inglesi e francesi, e si è quindi stabilito di tenere entro la prima decade del mese prossimo, a Milano, una riunione di tutte le ditte italiane creditrici. In tale riunione si concreterà definitivamente il punto di vista dei creditori italiani nei confronti dei debitori rumeni e si provvederà alla nomina di una delegazione che rappresenti i creditori stessi nelle trattative con la delegazione dei debitori rumeni. La delegazione rumena giungerà in Italia appunto per lo svolgimento di tali trattative nella seconda metà del mese di febbraio. Le ditte interessate alla questione dovranno rivolgersi alle Camere di commercio per farsi includere nell'elenco dele ditte che saranno invitate alla riunione di Milano. A tal scopo le ditte stesse dovranno indicare il nome della persona dalla quale saranno rappresentate alla riunione.

Pubblicazione ufficiale di leggi e decreti

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che approva il Trattato di commercio e di navigazione del 28 aprile 1923, tra l'Italia e l'Austria; la legge che approva il Trattato di commercio concluso a Zurigo il 27 gennaio 1923 tra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera; la legge che approva la convenzione doganale commerciale italo-canadese, firmata a Londra il 4 gennaio 1923; il r. decreto concernente la regolazione delle occupazioni di terreni effettuate prima e dopo la guerra per opere militari nell'ex zona di guerra; il r. decreto in cui si impone che a decorrere dal 1.o settembre 1923 è autorizzata una nuova emissione di francobolli espressi da cent. 60 per l'interno e da lire 2 per l'estero, da valere esclusivamente per la corrispondenza impostata negli uffici postali della Libia e diretta ovunque, e infine il decreto contenente provvedimenti a favore dei maestri elementari.

Crisi nel consorzio agrario cooperativo di Pisino

Abbiamo da Pisino, 25.

In questi giorni tre consiglieri della direzione del Consorzio agrario cooperativo distrettuale, hanno rassegnato al presidente le dimissioni dalla carica. Di questi, uno, segretario incaricato del disbrigo degli affari del Consorzio, il quale dalla costituzione del Consorzio stesso non ha mai disimpegnato il suo specifico ufficio, si è dimesso senza motivazione. Gli altri, il vicepresidente, e uno dei direttori che è in pari tempo sindaco della città, si sono dimessi «per il mancato sviluppo del Consorzio».

E' per lo meno strano che il vicepresidente, il quale non ha mai fatto proposte concrete per lo sviluppo del Consorzio, ed il direttore che è sindaco del paese, e come tale aveva l'obbligo di comunicare al presidente del Consorzio le eventuali lagnanze dei cittadini se gli fossero state fatte, non abbiano mai agito per togliere la lamentata inerzia o inefficacia del sodalizio.

Vero è che sulle spalle del presidente furono lasciati da più di un anno tutti gli oneri della gestione. La quale, bisogna riconoscere, non è stata quanto si vuol far credere disastrosa. Basti considerare che in un anno di enorme disagio agricolo del distretto si poterono fornire ai soci e a non soci ben trenta vagoni di perfosfato, circa quaranta quintali di potassa, altrettanti di nitrati, e circa cinquanta quintali di zolfo. Il tutto fu venduto a prezzi minori dei altri consorzi istriani, costringendo i negozianti locali ad uniformare i loro prezzi a quelli del Consorzio.

COMUNICATI *)

Chiedo pubblicamente scusa al signor Raffaele Ferluga, da Muggia, per aver infondatamente avuto sulla sua persona dei sospetti, derivanti da maligne insinuazioni di terzi.

Sono lieto d'essere stato messo sulla via della verità e deplorando l'accaduto riaffermo la mia incondizionata stima ed amicizia al signor Ferluga.

GIUSEPPE STENE[R]



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il riordinamento dell'imposta

sugli organi d'illuminazione elettrica

Con il regio decreto 9 dicembre 1923, N. 2710 (G. U. 27 dicembre 1923), viene completamente riordinata l'attuale imposta sugli organi di illuminazione elettrica. Dalla entrata in vigore del decreto, che resta fissata al 1.o gennaio p. p., l'imposta di cui trattasi sarà pertanto riscossa nelle misure qui appresso indicate:

a) lampade per illuminazione elettrica a incandescenza, aventi filamento di carbone ed un consumo:

non superiore a 10 watt . . lire 0.25
superiore a 10 ma non superiore a 110 watt . . . . » 0.50
oltre 110 watt . . . . . . » 1.—

b) lampade per illuminazione elettrica a incandescenza, aventi filamento metallico e appartenenti al tipo comune (monowatt), ed un consumo:

non superiore a 5 watt . . . lire 0.25
superiore a 5 ma non superiore a 60 watt . . . . . » 0.85
superiore a 60 ma non superiore a 200 watt . . . . » 1.50
superiore a 200 ma non superiore a 500 watt . . . . » 3.—
oltre 500 watt . . . . . . » 6.—

c) lampade per illuminazione elettrica a incandescenza, aventi un consumo unitario di mezzo watt o comunque inferiore ad un watt e altri organi di luminescenza di qualsiasi sistema, aventi un consumo:

non superiore a 5 watt . . . lire 0.25
superiore » 5, ma non superiore a 60 watt . . . . . » 1.—
superiore a 60, ma non superiore a 200 watt . . . . » 3.—
superiore a 200, ma non superiore a 500 watt . . . . » 6.—
oltre 500 watt . . . . . . » 10.—

d) organi per illuminazione ad arco, esclusi i carboni puri o metallizzati, al kg. lire 3.—;

e) carboni puri o metallizzati o di altro sistema, per illuminazione elettrica ad arco, al kg. lire 2.—.

Nelle stesse misure è riscossa la sopratassa di confine sugli organi di illuminazione elettrica, importati dall'estero.

Per gli organi illuminanti rigenerati, sui quali a cura e spese degli interessati, sia fatto risultare in modo visibile e permanente che trattasi di prodotto ottenuto mercè rigenerazione, l'imposta di cui sopra è ridotta di un terzo per ciascuna partita immessa in consumo.

L'intera imposta, infine, viene abbuonata quando gli organi d'illuminazione elettrica vengano esportati all'estero.

Per quanto si abbia motivo di ritenere che le disposizioni dianzi indicate non riusciranno di difficile attuazione per gli uffici incaricati dell'accertamento del tributo medesimo, pur tuttavia reputasi opportuno avvertire quanto appresso.

Essendo le lampadine di produzione nazionale generalmente tarate in candele, potranno, per intanto, gli uffici stessi, per la commisurazione del tributo, a meno che speciali circostanze non consiglino di ricorrere a dirette determinazioni sperimentali, dedurre il numero dei watt, attribuibili a ciascuna lampadina, dal numero delle candele segnato sulla ghiera delle lampadine stesse, e cioè moltiplicando il numero delle candele per quei valori dei rispettivi consumi unitari, che secondo il particolare tipo di lampade (a filamento carbone, a filamento metallico del tipo monowatt o mezzowatt), risultino ormai acquisiti dalla tecnica allo stato attuale.

Così, premesso che le lampadine mezzo watt sono facilmente distinguibili da quelle monowatt, avendo finora in generale il palloncino di forma sferica ed il filamento disposto in un piano orizzontale, sotto forma di un circolo brevemente interrotto, mentre quelle monowatt hanno comunemente palloncino a pera e i fili tesi nel senso longitudinale della lampada, per ottenere il valore del consumo base della tassazione delle diverse lampadine, basterà moltiplicare il numero delle candele rispettivamente per il valore:

3.5 se trattasi di lampade a filamento carbone;
1.2 se trattasi di lampade monowatt:
0.8 se trattasi di lampade mezzo watt, d'intensità luminosa non sup. a 50 candele;
0.6 se trattasi di lampade mezzo watt, d'intensità luminosa superiore a 50, ma inferiore a 400 candele;
0.5 se trattasi di lampade mezzo watt, d'intensità luminosa uguale o superiore a 400 candele.

Avvertesi pure che per organi di luminescenza dovranno intendersi tutti quelli di sistema diverso dalle lampadine a incandescenza e dalle lampade ad arco, quali, ad esempio, le lampade a vapori di mercurio, i tubi a gas rarefatti (azoto, anidride carbonica), ecc. Per tali lampade i consumi si potranno del pari, salvo che speciali circostanze, come sopra si è accennato, non consiglino diversamente, ottenere moltiplicando il numero delle candele per il valore 0.4 (lampade a mercurio) ovvero 1/5 (tubi a gas rarefatti). Per questi ultimi poi potrà mediamente ritenersi che ad un metro di tubo corrisponde l'intensità luminosa di 50 candele.

E' appena il caso di far presente che, ove sorgessero contestazioni circa la qualificazione degli organi illuminanti e conseguentemente, circa la misura del tributo cui essi debbono essere assoggettati, dovranno le stesse essere risolute seguendo la consueta procedura per la risoluzione delle controversie doganali.

Con l'occasione dichiarasi che potranno le parti di organi illuminanti, allorquando vengano importate dall'estero, e salvo quanto dispone l'art. 2 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale dei dazi doganali, essere introdotte liberamente nel Regno. Ciò perchè l'ulteriore lavorazione cui esse dovessero essere assoggettate, per costituire, in complesso, veri e propri organi illuminanti atti all'impiego, o anche il loro semplice adattamento al fine di cui sopra, non possono essere effettuati se non in fabbriche regolarmente denunciate, incorrendosi, in caso contrario, nelle sanzioni all'uopo previste dal decreto di cui trattasi.

Si dispone comunque che le Dogane comunichino di volta in volta le avvenute importazioni di parti essenziali di organi illuminanti ai vari Uffici tecnici nelle cui circoscrizioni i prodotti in parola vengono inviati.

Viene pure stabilito, con il detto decreto, che chiunque fabbrichi organi di illuminazione elettrica, soggetti ad imposta, o parti di essi organi, deve essere in possesso di una licenza di esercizio rilasciata dall'Ufficio tecnico di finanza nella cui circoscrizione si trova la fabbrica, e soggetta al diritto di lire 100 annue per le fabbriche di organi di illuminazione indicati alle lettere a) b) c) e d) di cui dianzi, di lire 30 per le fabbriche di carboni di cui alla lettera c), del pari indicata, di lire 150 per quelle che intendano produrre promiscuamente carboni ed altri organi illuminanti, ovvero carboni e parti di altri organi di illuminazione.

Vengono, infine, con il nuovo provvedimento, riordinate, con opportuni ritocchi, le disposizioni già in vigore per l'imposta di cui trattasi, in guisa da renderne più agevole l'applicazione.

Sistemazione dei debiti commerciali privati rumeni in valuta estera forte. L'Unione delle Camere di commercio informa la Camera di commercio e industria che la riunione già fissata per le 15 del 22 corrente è rinviata al giorno 23, alle 15, presso la sede della Unione stessa.

Danni di persecuzione politica e soccorsi ai profughi regnicoli. La R. Prefettura ci comunica: con regio decreto 3 gennaio 1924, in corso di pubblicazione, il termine del 31 dicembre 1923, fissato per il compimento delle operazioni di cui è stata investita la Commissione per la liquidazione dei danni ai perseguitati politici e dei soccorsi ai profughi regnicoli, è stato prorogato a tutto il 31 marzo 1924.

La Commissione ha sede presso la locale Intendenza di Finanza. Tutte le eventuali domande, richieste di informazioni ecc., dovranno quindi essere rivolte ora all'Ufficio di segreteria della Commissione stessa presso l'Intendenza di Finanza.

Sindacato nazionale chimici laureati. Il consiglio direttivo della sezione di Trieste del Sindacato chimici laureati, mentre ha esposto in un memoriale inviato a S. E. Oviglio, ministro di Grazia e Giustizia, i sistemi seguiti per la nomina e per il funzionamento dei periti chimici permanenti nella Venezia Giulia, ha presentato ai presidenti dei tribunali locali alcune proposte di modificazione in argomento. Il consiglio ha compilato inoltre l'elenco ufficiale dei chimici idonei a fungere da periti, elenco che è stato diramato alle autorità ed a tutti gli interessati con una circolare accompagnatoria.

Congresso annuale dell'Unione operaia triestina. Domenica 27 corrente, ad ore 16, avrà luogo nella sede sociale di Corso Garibaldi 8, il congresso annuale dell'Unione operaia triestina per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. dell'ultimo congresso; 2) commemorazione dei defunti; 3) comunicazioni della presidenza; 4) relazione virtuale; 5) relazione finanziaria; 6) relazione della presidenza del Consiglio di sorveglianza; 7) relazione della commissione sanitaria; 8) proclamazione delle neo elette cariche; 9) eventuali.

Nello stesso giorno, dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 16, rimarranno aperte le urne per l'elezione delle cariche sociali vacanti.

L'addizionale sulle marche da bollo a tassa fissa

La Camera di commercio comunica il seguente decreto che interessa tutto il nostro ceto commerciale:

Visto il regio decreto-legge 28 ottobre 1923, n. 2275, col quale è stato provveduto alla riforma della tariffa di bollo e ad altre disposizioni concernenti la stessa materia;

visto il regio decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2447, relativo alla riforma della tabella della tasse sulle concessioni governative e ad altre disposizioni concernenti la stessa materia, il ministro delle Finanze decreta:

Art. 1. Le marche da bollo a tasa fissa ed in ragione della dimensione della carta, le marche per concessioni governative ed atti amministrativi, le marche per passaporti, comprese quelle per passaporti in Libia e le marche per legalizzazione di atti, d'importo non inferiore a lire 1, a datare dal 1.o febbraio 1924, verranno assunte in carico e vendute dagli uffici del registro al prezzo stampato sui detti valori, senza aumento per addizionale.

Le marche anzidette, a datare dal 1.o febbraio 1924, verranno computate, agli effetti dell'applicazione della tassa, per il prezzo sulle stesse stampate. Nessun rimborso compete per l'addizionale pagata sulle marche suindicate vendute dagli uffici del registro a tutto il 31 gennaio 1924.

Art. 2. I detentori delle marche anzidette di taglio non inferiore a lire 1 e per un importo non inferiore a lire 500, saranno però ammessi ad ottenere il cambio con altri valori bollati di equivalente importo, a condizione che ne facciano richiesta agli uffici del registro, depositando le dette marche presso gli stessi uffici non oltre il 31 gennaio 1924.

Il cambio sarà effettuato a datare dal 1.o febbraio 1924 valutando le marche presentate per il cambio al loro prezzo di acquisto comprensivo della tassa e dell'addizionale.

Art. 3. Fino a quando non verranno istituiti nuovi valori, le marche per concessioni governative, quelle per passaporti e per legalizzazione di atti, da computarsi al prezzo stampato sulle stesse marche senza aumento per addizionale, verranno completate con la applicazione di marche a tassa fissa.

Art. 4. Nulla è innovato quanto alle marche da bollo per cambiali ed altri effetti di commercio d'importo non inferiore a lire 1 che gli uffici del registro continueranno ad assumere in carico ed a vendere al prezzo comprensivo dell'addizionale del 20 per cento.

Trasferimenti dei comandanti di divisione

nella regione Giulia

Abbiamo da Roma, 25:

Dal Bollettino militare ufficiale si apprende che col 1. febbraio prossimo, il generale di divisione Pantano cessa dal comando della divisione militare territoriale di Chieti ed è nominato comandante della divisione territoriale a Pola, dove attualmente occupava quella carica il gen. Leoncini, che passa al comando della divisione di Palermo. Il generale Pugliese, comandante la divisione a Roma, viene destinato al comando a Trieste.

Per affrettare la liquidazione dei danni di guerra

nelle nuove province

Abbiamo da Roma, 25:

Il ministro delle Finanze, per poter effettuare più rapidamente le liquidazioni e i pagamenti dei danni di guerra nelle province liberate e redente, oltre ad avere esonerato i regi intendenti di Finanza dal loro servizio di istituto perchè possano dedicarsi esclusivamente al compito suddetto, ha inviato cinquanta funzionari presso gli uffici finanziari in quelle province, destinandoli al servizio dei danni di guerra. (*Stefani*).

Nuove pubblicazioni. E' uscita la rassegna di politica economica *Economia*, che reca un sommario vario e molto interessante, fra cui: «I danni sofferti dall'Italia e le riparazioni che le spettano secondo equità», studio di Rodolfo Benini. Un interessante scritto pubblica Marco Fanno, sulla «Circolazione cartacea e commercio internazionale». Di grande interesse storico è lo studio di Roberto Cessi sulle cognizioni della moneta veneziana. Il sommario è completato da un'esauriente rassegna delle riviste, che tratta i problemi politici e commerciali. Gli avvenimenti del mese sono lucidamente riepilogati in un largo notiziario che comprende anche alcune osservazioni sullo sviluppo del traffico di Trieste, scritte dal comm. Moscheni. Infine il volume porta anche una varia bibliografia in cui emerge un articolo su «Trieste e la sua importanza per il commercio polacco». E un altro articolo sulla funzione economica del porto di Trieste.

La chiusura della mostra fotografica di Giuseppe Furlani. In questi giorni la mostra fotografica di Giuseppe Furlani, così riccamente allestita nella sala minore del Circolo Artistico, è stata onorata da una grande affluenza di pubblico. Oggi e domani le magnifiche fotografie del paesaggio toscano saranno esposte per l'ultima volta.

Il ballo Réclame

del Consiglio delle Donne Italiane

La collana dei balli mascherati del 1924 si è iniziata ieri magnificamente col Ballo Reclame, organizzato dal Consiglio nazionale delle donne italiane.

Inizio di carnovale brillantissimo per due ragioni: per l'ambiente in cui la festa mondana si è svolta, la sala aristocratica della Società filarmonico-drammatica, e per l'enorme concorso di pubblico, ammassamento di «toilettes», costumi ed abiti di rigore.

L'affollamento incominciò prestissimo, già quando la piccola orchestra dall'alto della galleria lasciava cadere nella vasta sala rettangolare le note del primo «fox-trott».

E quando già la sala era occupata in ogni suo angolo e la circolazione sotto i colonnati era diventata un problema, altra folla continuava a sboccare dal corridoio, assicurando così al ballo una affermazione di mondanità e largamente quei mezzi che occorrono al Consiglio, per bene ed abbondantemente provvedere ai grandi e piccini poveri e bisognosi, scopo unico di quel gruppo di gentili signore.

E il sistema usato per ottenere questi mezzi, originalissimo davvero, portò frutti in abbondanza.

«Réclame» camminante e danzante, una elegantissima trasformazione dell'anglo-sassone «uomo-sandwich»; i beneficati da questa «réclame» elargivano al fondo di soccorso.

Il sobrio addobbo della sala, artistici cartelloni murali appesi esternamente ai bordi della galleria, lasciavano chiaramente conoscere l'intenzione delle organizzatrici: raccogliere molto e spendere poco a tutto beneficio dei miseri.

Dal lato mondano basterà dire che tutte le eleganze di Trieste convennero nella sala della Filarmonica.

Toilettes sfarzose ed audaci uscite ultime dai saloni parigini, fruscio di sete, fluttuar di veli, costumi ammirabili per originalità e per ricchezza e fra le prime ci piace rilevare quelle che per il loro costume più dovevano far impressione ai giornalisti: una vezzosa signorina tutta seta bianca, portante impressi... i marchi di tutti i principali giornali cittadini con un copricapo foggiato ad isolatore telegrafico, ed un'altra, vestita da strillone del nostro giornale, con molto brio e vivacità.

Poi la filza si allunga e snoda come una fantasmagoria interminabile: costumi del '700 e dell'800, spagnole ed egiziane, réclame per case fabbricanti di liquori, di «bombons» e di fiori, un pavone superbo che faceva con grazia la ruota a... favore di un piumista, un piumino da cipria sbocciante da una scatola multicolore il cui coperchio fungeva da ombrellino. Una accuratissima ed elegantissima merlettaia veneziana, una copia di un noto e famoso disegno del cartellonista Cappiello.

Verso la mezzanotte entrò in sala una «silhoutte» sottile con gli occhi e mezzo volto coperti da una larva di seta nera ed il resto della testa e tutto il corpo avvolti in un drappo di raso bianco ermeticamente chiuso.

Questo mistero girò saltellando parecchie volte per la sala, sollevando e stuzzicando la curiosità di moltissimi fraks.

Alla festa intervennero, oltre al sindaco sen. Pitacco ed il vice prefetto comm. Delli Santi, le maggiori personalità della finanza, dell'industria e del commercio triestino ed un numeroso gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Le danze si sono protratte animatissime fino all'alba, egregiamente sostenute dall'orchestra.

Onorificenza. Con motu proprio di S. M. il Re, il comandante del Lloyd Triestino cap. Giorgio Lucich, è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d' Italia. Questa distinzione che vuole ricompensare il comandante Lucich per il contegno patriottico e civilmente coraggioso da lui tenuto in occasione del fermo del piroscafo «Abbazia», da parte della marina da guerra greca, avvenuto nelle acque di Candia nel marzo 1923 è stata inviata dal Ministero con una bellissima lettera, nella quale si encomia il comandante del Lloyd Triestino per l'energia dimostrata e si elogia in particolar modo gli ufficiali e i marinai per aver dato prova in quella circostanza della loro fiera tempra italiana.

Corso di modisteria. Quanto prima avrà inizio un corso di modisteria, che sarà diretto dalla signora Lea Velicogna.

Il direttorio femminile fascista esorta tutte le socie ad approfittare di questo corso

Bollettino dello Stato Civile. Nascite: maschi 9, femmine 8; denunciati morti: maschi 1, femmine 1.

Matrimoni: Cappelli Araldo, editore, con Toffoli Maria, privata; d'Angelo Geremia, ferroviere, con Petruzzelli Rosa, privata.

Decessi: Vanoni Marcella, mesi 2; Stipancich in Misdaris Margherita, anni 61, casalinga; Paolettich Antonio, anni 84, agricoltore; Locatelli in Zorn Dorotea, anni 72, casalinga.

L'avvenire delle motonavi
in una conferenza dell'ing. Sacerdoti

L'annuncio che il comm. ing. Sacerdoti avrebbe parlato in risposta alle critiche mosse dal comandante Nasi ai motori Diesel ha fatto affollare l'aula minore della Camera di commercio di tecnici e competenti del nostro mondo armatoriale, fra cui abbiamo notato il conte Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino, il comm. Pollich, amministratore delegato della Libera Triestina, il comm. dott. Segre, presidente dello Stabilimento tecnico triestino, il comandante Vicuna, direttore generale della Libera, il comm. Augusto Cosulich, direttore del Cantiere navale di Monfalcone, i direttori De Benedetti e Peterlini, della Banca commerciale triestina, gli ingegneri De Ma, Cossutta, Versa e Giongo, il direttore Dussich del Cantiere Scoglio Olivi di Pola, i rappresentanti del Registro italiano, del Lloyd's Register e del Veritas, il armatori Cosulich, Gerolimich e Premuda, Nicolò Zarotti e altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo alcune acconce parole del comm. Alberto Cosulich, presidente della Federazione degli armatori, ha parlato l'ing. Sacerdoti, il quale ha voluto subito premettere che egli non intendeva di tenere una conferenza, ma piuttosto di rispondere ad alcune osservazioni critiche contenute nella conferenza del comandante Nasi sulla propulsione termoelettrica (specie con riferimento a quanto ha attinenza) rivolte all'impiego dei motori Diesel sulle navi. L'ing. Sacerdoti si è soffermato brevemente a trattare la quistione delle navi a turbina, affermando che — si sa a priori — le turbine per conciliare un buon rendimento loro con una buona efficenza dell'elica, richiedono un intermediario, sia esso un rotismo d'ingranaggi o trasmissione elettrica. Ciò premesso, prendendo lo spunto da' gravi appunti mossi dal Nasi circa l'impiego di motori Diesel sulle navi, l'ing. Sacerdoti è passato a occuparsi di questo tipo di motori. Ha rilevato che l'impiego dei combustibili, i quali nel minor peso e volume concentrano il massimo di calorie, è assiomatico per gli apparati motori da impiegarsi a bordo. E' questa la ragione per la quale l'impiego del combustibile liquido, anche nelle navi munite di macchine a vapore, si va sempre più generalizzando, come risulta dalle statistiche: nel luglio 1914 nella Marina mercantile mondiale erano navi a combustibile liquido per un tonnellaggio di 1.300.000 di stazza; nel luglio 1923 si raggiungevano le 15.800.000 tonnellate di stazza. Il combustibile liquido si impone a bordo oltre che per la sua rapidità d'imbarco, per il fatto che esso non deteriora la struttura dello scafo e che può venir caricato in spazi che altrimenti non potrebbero avere alcuna utilizzazione.

Ciò posto, — continuò l'ing. Sacerdoti — tenendo conto che le macchine a vapore più economiche consumano circa 600 grammi di nafta per cavalli effettivi, mentre i motori Diesel consumano meno di 200 grammi, si deduce facilmente perchè questo tipo di motori si è imposto ai costruttori e agli armatori non appena esso ha presentato sufficienti garanzie di buon funzionamento. Il requisito fondamentale che un armatore richiede è quello della sicurezza di funzionamento, mentre sarebbe disposto a sacrificare allo stesso, ove fosse necessario, anche una parte dell'economia conseguibile. Che il motore Diesel dia oggi sufficente garanzia risulta dallo sviluppo crescente che la motonave va prendendo nella marina mondiale (luglio 1914 motonavi per 234 mila tonnellate di stazza; luglio 1923 ben 1.670.000 tonnellate di stazza; alla fine del 1923 tonnellate 630 mila di stazza di motonavi, contro 1.800.000 tonnellate di piroscafi). Si è passati da un numero irrisorio di motonavi a un rapporto, in confronto dei piroscafi, come 1:3. Ancor più significativo il fatto che negli ultimi 3 mesi del 1923 furono impostate sugli scali motonavi per 208 mila tonnellate contro 253 mila tonnellate di piroscafi. La motonave, per tanto, sta per prendere il primo posto, mettendo al secondo posto la macchina a vapore, sia a turbina che alternativa. Complessivamente nel 1923 furono costruite circa mezzo milione di portata di motonavi, con un complessivo di 190 mila cavalli indicati. Ed è tanto più rimarchevole il fatto che il 1924 si apre con oltre un milione di tonnellate di portata, pressocchè 150 mila tonnellate di stazza «liners» per passeggeri con un complessivo di oltre mezzo milione di cavalli indicati. Nè si tratta più — continuò l'ing. Sacerdoti — di unità con navi di 1000-2000 cavalli, bensì figurano nella nota delle 137 motonavi in costruzione nel mondo persino motonavi per passeggeri di 20 mila tonnellate di stazza, con potenza di 20 mila cavalli di forza indicati su due assi.

La varietà stessa dei tipi che vengono impiegati (motori a semplice e a doppio effetto, a due e a quattro tempi, a stantuffi opposti, a cilindri scorrevoli, con iniezione solida — senza impiego di aria compressa) sta a provare come è ormai assiomatica la fiducia nel motore Diesel e come i migliori costruttori meccanici del mondo convergono la loro attenzione a perfezionare il motore Diesel. Ma già com'esso è attualmente, offre le più ampie e complete garanzie.

Motonavi che rappresentano i primi esemplari dei Diesel mercantili hanno ormai 12 anni di servizio continuo e hanno al loro attivo oltre 600 mila miglia di percorso fatte in tale periodo. Le pubblicazioni delle riviste tecniche e informazioni assunte presso Compagnie di navigazione che esercitano motonavi, stanno a provare che questo tipo di natante è perfettamente capace di compiere il servizio continuativo e ininterrotto di anni, con fermate brevissime nei porti. L'ing. Sacerdoti cita a questo punto il caso di motonavi petroliere che per la natura del loro carico fanno fermate brevissime, venendo così a sfatare il pregiudizio che la motonave non possa essere tenuta in efficenza se non a patto di una revisione minuziosa e completa degli apparati motori alla fine di ogni viaggio. Se i risultati non fossero così favorevoli — osservò l'ing. Sacerdoti — non sarebbe spiegabile il fatto che tutti gli armatori, i quali han cominciato ad avere una motonave in pratico servizio, perseguono per questa via, chè, anzi, codesti armatori rinunziano a una maggior garanzia, costituita da apparati motori su due eliche, affidando la loro nave a un solo motore. Non solo, ma gli armatori che hanno avuto modo di esperimentare sotto il loro diretto controllo apparati motori di 2000-2500 cavalli, son quelli stessi che oggi attuano le maggiori audacie delle motonavi da 16 e da 20 mila cavalli indicati.

Che la manovra per l'avviamento e l'inversione di marcia effettuata mediante aria compressa possano costituire un pericolo per la incolumità dei cilindri motori, non è da temersi e basta a provarlo il numero grandissimo di motori, che senza inconvenienti di sorta, compiono con facilità le manovre nei porti, cioè con la stessa facilità che una nave ordinaria a vapore. Soluzioni di ripiego intese ad evitare l'introduzione di aria fredda nei cilindri motori, soddisfacentemente provate, si sono riconosciute inutili, e per ciò eliminate. Gli organi necessari e per l'avviamento e per d'inversione del motore, sono ridotti a grande semplicità, tale che non si può sostenere assolutamente che essi rappresentano un punto debole per i Diesel, e che in breve tempo il macchinista si rende padrone della manovra. Il compressore d'aria, del quale ogni motore è provvisto, non è organo che possa essere soggetto ad avarie, se ben costruito, e in ogni caso esiste a bordo una riserva costituita da compressori d'altri motori o da appositi gruppi ausiliari.

Il Diesel conserva la sua economia rispetto a ogni altro tipo di motore anche entro limiti estesi di potenza e di giri; e può essere sovraccaricato in misura maggiore rispetto al motore a vapore, da esser tenuto in moto regolare a un numero di giri estremamente ridotto. L'influenza che con regolarità di marcia può avere il beccheggio in mare ondoso, è meno sentita che in macchina a vapore, e ciò per le particolari caratteristiche delle pompe del combustibile e del relativo regolatore. La marcia di un Diesel non è influenzata praticamente dell'attenzione del personale di guardia, mentre difficile è in un impianto a vapore, specialmente bruciando carbone, mantenere costanza di pressione e quindi di velocità.

L'economia di funzionamento è dovuta essenzialmente al consumo di combustibile per cavallo, che è ridotto a un terzo rispetto a quello di un apparato a motore per il quale si brucia nafta; ed è dovuta a considerevoli risparmi che si conseguono per la riduzione del numero del personale, del minor spazio occupato dall'apparato motore e dal deposito di combustibile, e dalla maggior portata in peso e in volume, che si ottiene in confronto ad una usuale nave a vapore.

L'impiego di nafta, in luogo del carbone, diminuisce grandemente le spese di manutenzione della struttura della nave, che consente risparmio notevole di peso nella cementazione dei doppi fondi, per la abolizione delle paratie e dei carbonili, e per la mancata necessità di aumentare gli spessori delle lamiere sotto le caldaie. Infine vengono praticamente annullate le spese per accensione di fuochi, perchè il motore Diesel viene messo in marcia istantaneamente e altrettanto istantaneamente viene arrestato.

Le spese di costruzione di un apparato motore Diesel non superano quelle di una macchina a vapore. L'ing. Sacerdoti rilevò che un coefficente di economia è rappresentato dall'impiego di ausiliari elettrici, i quali consentono di realizzare una economia valutata fino al 50 per cento rispetto alle macchine ausiliarie a vapore.

L'Italia — concluse il conferenziere — si è messa con certo ritardo nell'impiego dei motori Diesel, ma essa potrà rapidamente riguadagnare il tempo perduto, traendo vantaggio dalle esperienze dei costruttori esteri, e avvantaggiandosi con la bontà degli impianti meccanici, che nel nostro Paese non mancano, e con la bontà delle maestranze. Se l'avvenire dovrà arridere alle macchine rotative a combustione, è difficile presentire; certo è che allo stato attuale, se l'Italia vuole mantenere e migliorare la propria posizione mondiale sul mare, deve e può con piena fiducia rivolgersi all'impiego più esteso possibile del motore Diesel.

La densa conferenza dell'ing. Sacerdoti fu coronata da applausi scroscianti. Parlò quindi il comandante Nasi, per rilevare ch'egli non aveva fatto l'oppositore dei motori Diesel, ma che la sua critica si riferiva a sue esperienze di dieci anni or sono. Si riservava però di ritornare sull'argomento in un prossimo anno, dopo aver fatto un più severo studio al riguardo, intanto dichiarò la sua profonda estimazione per i costruttori triestini, e in particolare per l'ing. Sacerdoti.

Le serena replica del comandante Nasi fu accolta da applausi unanimi. Le personalità più in vista del mondo armatoriale si congratularono con l'ing. Sacerdoti.

Prenotazione delle conversazioni telefoniche

In considerazione di alcune lagnanze da parte di commercianti circa il turno di prenotazione delle conversazioni telefoniche, il Commissariato postale telegrafico informa la Camera di commercio che il Ministero delle Poste e Telegrafi, con lettera n. 584964-5830 del 7 dicembre u. s., dispose per la stretta osservanza dell'art. 74 delle istruzione sul servizio telefonico interurbano, che suona:

«Il richiedente che ha già fatto una richiesta per una data località non può farne altre per la località medesima, se la prima non è stata soddisfatta od annullata, qualunque sia il numero degli apparecchi tenuti in abbonamento.»

La veglia mascherata dell'Associazione mutua fra impiegati privati. Stasera si terrà al Politeama Rossetti, questo grande ballo mascherato che sarà certo fra i meglio riusciti del carnevale. Per il buon esito della veglia nulla venne trascurato. La straordinaria richiesta di biglietti e palchi fa prevedere una folla ancor maggiore dell'anno scorso. La vendita dei biglietti continua oggi nella cancelleria sociale (via P. L. da Palestrina 3, I) dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, per essere continuata stasera alla cassa del teatro.

Il ballo «Cosmopoli» della Nettuno. Questa sera dunque nella sala massima del Circolo Artistico i canottieri della Nettuno daranno l'attesa festa carnevalesca denominata «Cosmopoli» e che nei nostri circoli ha suscitato molta curiosità. I biglietti d'invito sono stati formulati sul tipo di un passaporto col quale soltanto si accederà alla festa che promette di riuscire quanto mai attraente per l'affluenza di pubblico elegante e per la varietà e l'eleganza dei costumi cosmopoliti che vi si potranno ammirare.

Per la veglia degli chauffeurs, che si terrà domenica 3 febbraio, s'è manifestato l'interessamento più vivo, date le molte attrattive del programma ed anche per la circostanza che la veglia costituirà un'opera di doverosa previdenza poichè il ricavato andrà a favore del fondo di soccorso per i conducenti d'automobile e le loro famiglie. A giudicare dall'animata richiesta di biglietti dal fervore dei preparativi, è facile prevedere per questa veglia una riuscita brillantissima.

La veglia mascherata dello Sport Club Olympia. Questa sera al teatro Filodrammatico lo Sport Club Olympia terrà la prima veglia mascherata alla quale possono intervenire anche i non soci. Il teatro per l'occasione sarà riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato. Le danze principieranno alle ore 21.

Conferenza Sibirani alla «Mathesis». Mercoledì sera, davanti a numeroso uditorio, il prof. Filippo Sibirani, del R. Istituto superiore di commercio, tenne una interessante conferenza sulla determinazione delle superfici curve. Partito dalle definizioni di area di una superficie curva che cava e dal metodo usato dal sommo Archimede per misurarla, il dotto oratore fa osservare le difficoltà che s'incontrano quando si voglia definire l'area di una superficie curva ondulata qualunque. Parla dei tentativi fatti da quell'epoca ad oggi, chiarendo, con attraente parola, ai presenti attentissimi, specialmente quelli di Lagrange, Lacroix, Sturm, Hermitte. Conclude indicando una delle maniere più semplici per definire l'area di superfici curve, che per la sua semplicità sarebbe facilmente introducibile nelle scuole medie, e si dichiara fortunato se con ciò ha potuto portare un contributo all'insegnamento medio.

Il chiarissimo oratore venne vivamente applaudito.

Conferenza all'Associazione di previdenza fra addetti statali. Lunedì 28 corrente, ad ore 19.30, seguirà nella sala dell'Unione magistrale triestina (Corso Vittorio Emanuele III N. 43, primo piano), la conferenza (ottava del ciclo) «Sviluppo e dissolvimento del patrimonio intellettuale». Oratore il signor Narciso Smidichen.

La XI audizione dell'Università Popolare. Domani, alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico, la prf. Lucilla Bolla, colta e intelligente musicolo non meno che ottima pianista, eseguirà u programma di musica scandinava, in buna parte nuova per Trieste. In esso figurano i nomi di Grieg, Gade, Sinding, Siörgen Kierulf ecc. ecc.

Audizione Charles. Domani alle 11.30 nella sala massima del Circo artistico, il prof. Charles terrà l'annuncia lettura di versi francesi, col seguente prgramma: 1) Complainte du M.d de tissus (mique) «Matin»; 2) Le Revenant (semi-got-comique) di Jehan Rictus; 3) Chantecler et le Merle, di Rostand; 4) Hymne au oleil (con piano) di Rostand; 5) Promenad du peinard (semi-argot-comique) di Jeh Rictus; 6) Italiam (con piano) di Anine Charles. Al piano siederà il maestro onda.

Gli Stati Uniti d'Europa
nel pensiero di Mazzini

Angelo Scocchi nella penultima lezione del commento dei «Doveri» esaminò i criteri etici, economici, politici, da cui mosse Mazzini nel propugnare gli Stati Uniti d'Europa: la federazione europea è per Mazzini innanzi tutto avviamento a quell'unità, cui la storia indirizza la famiglia umana nel susseguirsi delle generazioni, ampliando d'epoca in epoca la cerchia della solidarietà; onde le nazioni, raggiunta faticosamente la propria indipendenza e liberatesi di tutti gli inceppamenti che impedivano o ne ostacolavano lo sviluppo, sentono il bisogno dell'armonia e della collaborazione tra di loro: concezione antitetica a quella della teoria nazionalista, che fa il proprio Stato centro della vita internazionale, considerata come un campo di lotta in cui il più debole è destinato fatalmente a soccombere e il più forte si conquista il diritto d'estendere il proprio territorio. L'oratore rileva il contrasto tra le teorie imperialiste e il principio mazziniano di nazionalità nella guerra mondiale e dopo la guerra, e il grave malessere odierno dell'Europa, aumentato dallo spezzettamento dei suoi Stati maggiori e dalla moltiplicazione delle barriere doganali, onde l'unità economica europea è invocata oggi anche da uomini poltici ortodossi.

Mazzini si richiama ai vantaggi economici della federazione europea per i rapporti di dipendenza reciproca industriale e commerciale tra i vari paesi, e alle necessità politiche, percui le più importanti riforme sociali devono essere applicate generalmente in tutti gli Stati del continente. Il grande agitatore morì confidando che sarà il popolo italiano a promuovere gli Stati Uniti d'Europa, poichè il destino serbò due volte a Roma la funzione di unificare i popoli: la prima, con la spada dei Cesari, la seconda col papato e la terza sarà, secondo l'apostolo genovese, quando il popolo italiano lancerà alle nazioni d'Europa l'invito a federarsi in nome dei principi di libertà e d'associazione, non lasciandosi sedurre da chi afferma che la pratica diverge dalla teoria e non deviando mai per calcoli d'opportunità e d'interessi momentanei.

Il pubblico che gremiva la sala dei postelegrafonici e aveva seguito con attenzione vivissima la conferenza, espresse alla fine la sua soddisfazione con un fervido applauso.

L'Associazione Umanitaria avverte i possessori dei buoni, che pel prossimo mese di febbraio, riceveranno i cibi gratuiti (per conto dell'Associazione) nella cucina popolare di via Panfilo Castaldi N. 4, verso presentazione dei buoni stessi.

La disperazione tragica di una guardia di finanza
Piuttosto che allontanarsi dalla donna amata, si uccide

Antonio Bruno, di 30 anni, guardia di finanza, da Palermo, conobbe tempo fa una donna, madre di cinque figli, divisa dal marito. Il Bruno, invaghitosi della donna, andò ad abitare con lei in via Settefontane n. 234 e la relazione fra i due procedette in un'atmosfera di pace e di affetto, tanto che il Bruno era animato verso la donna delle migliori intenzioni. Ma un giorno il Comando lo trasferì a Torino ed egli doveva raggiungere la nuova destinazione in questi giorni. Il Bruno, che non era in condizioni di condurre con sè la donna e d'altro canto non voleva abbandonarla perchè la amava sinceramente, tentò di far revocare l'ordine, spiegandone le ragioni. Ogni tentativo però fu vano. Disperato, per questo ordine che gli sconvolgeva tutta l'esistenza, egli se ne accorò tanto morbosamente, da pensare alla morte! Ossessionato dal lugubre pensiero, decise ieri mattina di morire, non pensando all'assurdità del suo proposito, anche per il fatto che in tal modo abbandonava la donna in condizioni ancor più difficili. E verso le 10, ritiratosi nella stanza da letto, si stese su un divano e trangugiò dell'acido fenico puro da una boccetta della capacità di circa cinquanta grammi.

Poco dopo i gemiti del poveretto che si torceva in preda a spasimi violenti sul letto, richiamarono l'attenzione della donna, che, disperata per la sorpresa atroce, si mise a invocare soccorso. Qualcuno corse alla vicina farmacia Manzoni, da dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Poco dopo giunse nell'abitazione del Bruno il dott. Fera, accompagnato dagli infermieri Sedicin e Nassiverra, ma l'opera del sanitario, il quale volle tentare il lavacro gastrico, fu inutile, dato che la cannula dell'apparecchio non passava più per l'esofago contratto dal corrosivo. Visto il caso disperato, il medico fece adagiare il Bruno nell'autolettiga, che lo trasportò all'ospedale, ove un secondo lavacro tentato ebbe l'esito del primo. Accolto in condizioni ormai disperate nel secondo reparto, il Bruno, fra spasimi atrocissimi, cessò di vivere verso le 0.30, senza aver ripreso i sensi.

I carabinieri di Rozzol, avvertiti dell'accaduto, si recarono sul posto, ove procedettero al sequestro della boccetta e interrogarono la donna, che fece il racconto riportato più sopra.

La salma del povero Bruno è stata trasportata nella cappella mortuaria

Il mistero di due plichi postali
Prosciolto in istruttoria e riarrestato

Il 2 luglio u. s., come fu data notizia a suo tempo, gli impiegati della stazione centrale, nel verificare il contenuto della cassaforte del treno N. 624, proveniente da Udine, si accorsero che mancavano due plichi postali, provenienti l'uno da Udine, con l'importo di 126.444 lire, e l'altro da Pordenone, contenente 41.935 lire; quindi complessivamente mancavano 168.397 lire. Avvertito della sparizione, che appariva quanto mai misteriosa, il cav. Carusi, capo della polizia compartimentale delle ferrovie, furono iniziate tosto le indagini che portarono all'arresto del capotreno Antonio Tomè, di 23 anni, da Udine, abitante a Trieste, in via Aldo Manuzio N. 10, e del conduttore ferroviario Nello Mendico, di 27 anni, da Castiglione del Lago. Deferiti all'autorità giudiziaria i due arrestati, si iniziò il processo istruttorio che durò due mesi, dopo di che i due furono rimessi in libertà, non essendo emerse a loro carico prove sufficienti.

Ieri l'altro, però, la Procura del Re fece pervenire al cav. Magaldi un mandato di cattura contro il Tomè, che ieri mattina fu nuovamente arrestato e passato al Coroneo.

Tre disgrazie accidentali

Ieri, verso le 15, ricorse alla Croce verde, per farsi medicare una ferita lacera con ematoma alla nuca, l'addetto allo stabilimento «Aurisina» Lorenzo Fragiacomo, di 62 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 8. Il sanitario di turno, dott. Morteani, gli prestò le medicazioni necessarie e lo dichiarò guaribile in una settimana. Prima di andarsene, il Fragiacomo raccontò che, mentre era intento a riparare un idrante, in via Campo S. Giacomo, lungo le rotaie del tram, era stato colpito alla testa da una pietra lanciata da alcuni ragazzi che giuocavano sulla scalinata del giardino Basevi.

— Più tardi si presentò alla stessa istituzione sanitaria il sedicenne Giuseppe Troiz, abitante in via del Molino a vento N. 16. Il Troiz, poco prima, nella sua abitazione era stato investito da una forte fiammata causata dallo scoppio di una lampada ad acetilene ed aveva riportato ustioni di primo e secondo grado alla faccia. Ebbe le medicazioni del caso e potè quindi rincasare.

— Terzo a comparire davanti al medico di turno fu il diciottenne Bruno Tominz, abitante in via Donato Bramante N. 6. Il giovane presentava una ferita di punta e taglio al polpaccio sinistro. Disse di essere caduto mentre aveva in mano un coltello da cucina. Nella caduta il coltello gli si era conficcato nella gamba. Il sanitario gli prestò le medicazioni richieste e poi lo lasciò rincasare.

La cronaca del fuoco... e del fumo

Ieri mattina a.. e ... i vigili furono avvertiti telefonicamente che al .. lla Banca Commerciale Italiana s'era manifesta... to un incendio. Recatisi prontamente sul posto con due carri, i pompieri rilevarono che non si trattava affatto d'incendio ma di troppo fu... o sfuggito in seguito alla rottura d'una valv... la della caldaia del riscaldamento centrale. Quel fumo aveva provocato fra gli inquilini ... ella casa un allarme pienamente giustificat... Accertata la causa, i vigili fecero ritorn... all'appostamento.

— Qualche ora dopo, alle 11.40, i vigili furono richiesti della loro opera a Villa Opicina n. 475, nella villa del tenente d'A... mico, ove, nella cucina, causa la negletta pulizia del camino, si era incendiata la fuliggine. Quando il capitano Bugliovaz fu sul posto con un carro, l'opera di spegnimento era già stata iniziata dall'attendente, sicchè i vigili si limitarono a gettare qualche secchia d'acqua che valse a spegnere del tutto il fuocherello.

La sorpresa finale di un «fox-trott». Paolo Genunzio, recatosi l'altra sera nella sala Fenice, dove c'era un festino di danza, volle fare qualche giro anche lui e, levatosi il cappotto del valore di 900 lire, lo lasciò incustodito su una seggiola. Senonchè, dopo qualche tempo, finito di blalare un «fox-trott», si recò per riprendere il cappotto... che però nel frattempo, aveva preso il volo, trafugato da mani ignote. Il derubato cercò il suo indumento dappertutto, chiese informazioni, ma nessuno seppe dirgli nulla che valesse a fargli ricuperare l'indumento. Si rassegnò a recarsi al Commissariato di via Mateo Renato Imbriani a presentare denuncia.

I primi dolori. Ieri, verso le 17, il ragazzino Giuseppe Zadnig, abitante alla Pendice di Scorcola n. 387, correndo lungo la strada, nelle vicinanze di casa sua, incespicò e cadde. Lo soccorse un passante, il quale trasportò il piccino nell'abitazione dei suoi genitori. Il fanciullo si lagnava di forti dolori alla spalla sinistra e perciò la madre lo portò alla Guardia medica, dove il sanitario di turno, dott. Seunig, gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra

Il ripiego del leccese
Marito e moglie agli arresti

Da qualche anno avevan preso alloggio nella nostra città, in piazza Donota N. 3, un uomo ed una donna. Lui si era qualificato per Pasquale Arsenio, di 35 anni, e lei per Maria Ancona. La cosa durò sino a quando l'ispettore Turus, dopo lunghe indagini, riuscì a rilevare che i due erano Giuseppe Bellanova e Domenica Barella, marito e moglie, da Lecce. Perchè avevan celati i loro nomi? Le indagini chiarirono che il Bellanova era stato condannato qui, molto tempo addietro, a quattro anni di carcere per furto, pena che non scontò, essendo riuscito a prendere il largo a tempo. Poi era tornato qui, cambiando nome.

Tratti in arresto, i due furono lungamente interrogati sino a che diedero le loro vere generalità. Quindi furono passati al Coroneo in attesa di essere inviati a Lecce.

Una grave caduta dalle scale. Maria Callin, di 56 anni, abitante a Servola n. 105, ieri, verso le 13.30, mentre scendeva per le scale della casa n. 12 di via S. Nicolò, ove si era recata a portare del latte in una famiglia, messo un piede in fallo ruzzolò e cadde. Accorsa della gente, la donna, che si lamentava di forti dolori, fu soccorsa alla meglio e quindi venne telefonato alla Guardia medica. Il sanitario recatosi sul posto riscontrò alla Callin la frattura del bacino e contusioni multiple in varie parti del corpo. Ottenute le cure necessarie, la povera donna fu adagiata nell'autolettiga e trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolta.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Pattinaggio - Storia di «Zia Mariù».
Una lettera del Capitano Escurial al «Piccolo dei Piccoli».
- Il «Concorso dei musi».
Alla conquista dell'ignoto.
Un parere.
Chiacchiere di «Pupolino» con i suoi lettori.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20.30, quinta rappresentazione di «Fedora» coi soliti applauditi esecutori. Domani, per le innumerevoli richieste pervenute all'impresa, venne stabilita una rappresentazione diurna ed unica di «Fedora» nella magnifica interpretazione di Giuseppina Zinetti e con gli artisti delle rappresentazioni serali. Per questa recita, che richiamerà certo una gran folla, si possono ancora prenotare i posti disponibili.

Procedono le prove d'insieme dell'opera in un atto «I compagnacci» del maestro Primo Riccitelli su libretto di Gioacchino Forzano. L'opera che ottenne ovunque un caldo successo sarà rappresentata mercoledì prossimo e farà seguito all'opera «L'amico Fritz» di Mascagni.

Nazionale. Un pubblico affollatissimo ha rinnovato ieri a tutte le rappresentazioni le accoglienze piene di fervore che la nuova stramberia «Meloni e mandarini» di Umberto Di Bin ebbe alla sua prima esecuzione. Il successo parve in alcuni punti accresciuto, anche perchè la recitazione, più svelta e briosa, ha meglio giovato a creare quell'atmosfera leggera e scherzosa che conviene a questo genere tutto speciale di teatro comico. Assai piacevolmente recitarono e cantarono la Du Ban, il Catalan, la Pozzi, la D'Amelio, il Pozzi e gli altri tutti. Pittoresca ed elegante la messa in scena ed i costumi. Col consueto interessamento venne seguita la proiezione «La congiura del Fiesco». Oggi, dalle 17 ancora l'applaudita rivista «Meloni e mandarini» e sullo schermo verrà proiettato il grande dramma d'avventure «Il segreto della miniera d'oro» e la comica «Flick Flock nel paese di Buffalo Bill».

Fenice. «La morte bianca», dramma della ..., interpretato da Elena Richter, proiettato ieri, ebbe l'incondizionato favore del pubblico accorso assai numeroso a tutte le rappresentazioni. L'appassionata vicenda d'amore si svolge fra pittoresche regioni montane e racconta la pietosa storia d'una giovane sposa, che troppo tardi si accorge di aver dato il suo cuore ad un uomo abietto che mira ad impossessarsi della sua fortuna. Sono ammirati i suggestivi quadri intercalati nell'azione. Applausi calorosi ai comici musicali «Bell and Bell» e così ai forti ginnasti alle sbarre «O' Brany».

Quest'oggi, dalle 17 in poi, l'attraente spettacolo si ripete.

Circo Zavatta. Stasera, alle 20, il popolare Circo Zavatta, attendato nel fondo Madonnina, inizia la serie delle sue rappresentazioni.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della film d'avventure «Il giaguaro» che oggi si replica per l'ultimo giorno.

«Nerio», il comico dicitore, ed il «The Thaums» ottennero vivissimi applausi.

Prima rappresentazione alle 17. Domani «Il salto della morte».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 21.30 (Turno A): «Fedora».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Il segreto della miniera d'oro» e la rivista «Meloni e Mandarini» con la compagnia D'Amelio.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La morte bianca» con Elena Richter.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il giaguaro».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Fibra del dolore» con Hesperia e Tullio Carminati.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Madama Du Barry» con Pola Negri.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi «L'ombra malefica» con Lucy Doraine.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Scugnizza» con Bianca e Gemma Bellincioni.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Una pagina d'amore», protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Ci penso io» con il grande comico Douglas Fairbanks.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Ridda di migliaia di lire e di milioni di corone

(Tribunale penale)

Natale Muiza fu Giuseppe, di 40 anni, da Zara, ora prete, ma certamente non per sua vocazione si era dedicato alla vita spirituale. Venne il giorno in cui perchè soverchiamente palesò la propria vocazione per il sesso gentile, venne sospeso dal suo ufficio e mandato, per espiazione, al convento dei Cappuccini, nella nostra città. La guerra lo trovò subinquilino di Teresa ved. Grusovin. Ormai i preti nelle nostre regioni spopolate abbondavano, mentre gli uomini mancavano e Natale Muiza scelse la strada che già prima preferiva battere. Vuoi per queste nuove espansioni verso la ved. Grusovin, vuoi forse per un altro incidente, il vescovo Carlin tolse la messa a don Muiza. Il secondo incidente era un processo per furto di francobolli usati, nel quale il Muiza sostenne di essere affetto, in merito ai francobolli, di una specie di cleptomania; ma i giudici furono di parere diverso e lo condannarono.

Ormai bisognava lasciare la veste talare che però gli aveva recato il migliore dei servizi, cioè quello di essere esonerato dal servizio militare, ciò che in quei tempi, per un trentenne sano e robusto era una fortuna eccezionale.

Natale Muiza, nella pienezza delle sue forze fisiche e intellettuali, convivendo con Teresa Grusovin, donna alla quale non manca lo spirito d'intraprendenza, colse subito l'occasione favorevole creata dalla miseria a Trieste, e da parte sua si fece negoziante in carne di cavallo, aprendo una macelleria con la Grusovin.

La situazione finanziaria veniva così a stabilirsi e il Muiza, la Grusovin e i di lei tre figli di primo letto trascorsero nella nostra città, durante la guerra, una vita certamente migliore di molti altri.

La guerra, qui e altrove, come creò strozzini in generi alimentari, in effetti di vestiario, in mobili ecc., ebbe a creare i commercianti improvvisati, molti dei quali continuarono i loro affari anche nel dopoguerra.

A differenza dei commercianti seri che abbisognano di un capitale d'impianto, di esercizio e di dimora stabile, mentre devono assumersi ogni responsabilità e sottostare a tutti i balzelli, ai commercianti improvvisati basta uno scilinguagnolo sciolto per far piovere ai loro piedi le banconote da mille, e in fatto di obblighi verso la collettività sono contribuenti inafferrabili. Gli è che i loro affari vengono alla luce quando ormai le banconote, per vie diverse, sono piombate nel buio più profondo.

Che così stiano le cose, oltre a tanti precedenti fatti di cui la cronaca giornalmente si occupa, lo dimostra il processo di cui qui sotto riportiamo le risultanze.

La tagliola per pigliare l'uomo

Abbiamo più sopra descritto le vicende di Natale Muiza e di Teresa ved. Grusovin, appunto perchè il processo in questione riguarda la coppia.

Un giorno del marzo dell'anno scorso Teresa ved. Grusovin denunciava all'autorità che il suo fidanzato Natale Muiza era fuggito, abbandonandola, dopo averla truffata e derubata. E Teresa Grusovin arrivò al punto di offrire pubblicamente un premio di 5000 lire a chi avesse acciuffato il Muiza, facendole ricuperare le somme di cui fu derubata e truffata.

Natale Muiza aveva preso il volo per Vienna e, arrestato il 12 maggio, venne poscia estradato e consegnato all'autorità giudiziaria della nostra città.

Si fece il processo contro il Muiza per le seguenti imputazioni:

Appropriazione indebita qualificata di lire 37.000 e ulteriormente di lire 1500, affidategli da Teresa ved. Grusovin;

Furto di una collezione di francobolli del valore di lire 120.000 e due «cheques» per lire 35.000, a danno di Teresa Grusovin;

Truffa per essersi fatto scontare gli «cheques» dal cambiavalute Bolaffio, traendo per sè il profitto di lire 35.000, a danno della Grusovin.

Truffa a Berlino, a danno di tale Lehmann, dicendosi incaricato dalla Grusovin di acquistare francobolli;

Appropriazione indebita qualificata a danno di Giuseppina Radovich, per l'importo di lire 5000.

Come si vedrà poi, buona parte delle accuse della Grusovin e la famosa taglia, non rappresentano che la tagliola creata dalla donna per riabbracciare il fidanzato.

Processo enigmatico

Presiede il cons. dott. Alberti; giudici votanti i cons. dott. Segnan e Heim; cancelliere il sig. Jan; P. M. l'avv. Ferrara; difensore del Muiza l'avv. Zennaro.

Ritroviamo Natale Muiza che dell'ex sacerdote non ha conservato che la faccia ben pasciuta e completamente rasa. Veste bene e si esprime con facilità e sicurezza.

Narra le sue vicende sino all'epoca in cui da prete diventò negoziante in carne di cavallo, attribuendo a fatalità e a errori il giudizio sul di lui conto, quanto precedette a suo danno. Poscia continua:

— Appassionato collezionista di francobolli, vendetti una collezione al sig. Eppinger per lire 4500, con le quali mi associai alla Grusovin. Con essa mi recai poscia a Vienna e a Berlino e commerciammo in medicinali, francobolli e altri generi. Tutto era proprietà comune di noi due e io tenevo la cassa. Procuravo il benessere della famiglia, così che tanto a lei quanto ai suoi figli mai ho lasciato mancare nulla; talvolta privando me stesso. Da ultimo i litigi con la Grusovin erano frequentissimi per la sua gelosia e ho finito coll'andarmene. Presi con me 18.500 lire derivanti dalla vendita di francobolli comperati da me a Vienna per 120 milioni di corone e che rappresentavano la mia parte. Alla Grusovin lasciai lire 10.000 della di lei parte, giacchè il rimanente lo avevo speso per la famiglia. Portai con me anche una raccolta di francobolli delle colonie germaniche comperata a Vienna per un milione e 600.000 corone, ch'erano proprietà mia assoluta.

Durante la mia detenzione lasciai tale collezione alla Grusovin, in via di transazione. Sono, insomma, assolutamente innocente di quanto vengo imputato.

Lui ingannò lei, oppure lei ingannò?

E qui dobbiamo aprire una parentesi. Teresa ved. Grusovin, che in questo processo figura quale parte lesa, a sua volta è in istato di arresto per altre denuncie che furono presentate contro di lei per titolo di truffa.

La donna, vestita elegantemente in velluto e tutta impellicciata, siede su altro banco, anch'essa guardata dai carabinieri.

Quando viene la sua volta, la Grusovin narra:

Natale Muiza è un ottimo uomo, economo, laborioso, che fu amorevole anche verso i miei tre figli di primo letto. Non è vero che quando partì per Vienna mi abbia lasciato 10.000 lire. Il fatto sta così: Egli mi fece vedere le 10.000 lire, le contò in mia presenza e le mise in un cassetto del quale mi consegnò le chiavi. Ma quando, lui partito, ho aperto il cassetto, lo trovai vuoto. Egli è partito con l'importo derivante dai due «cheques». Però io non querelo, non chiedo nulla.

Da questo momento le imputazioni a carico del Muiza precipitano nel nulla.

Giuseppina Radovich, altra parte lesa, depone che diede al Muiza lire 2000 ed ebbe lire 200 di guadagno, poscia gli diede 3000 lire e ne guadagnò altre 200; essendosi pure lei interessata nel commercio di francobolli. Il denaro però lei lo aveva preso a prestito.

— La Grusovin — dice la teste — nel presentare denuncia, comprese anche me; ma io non c'entravo. Evidentemente ciò che interessava alla Grusovin era di rintracciare il Muiza. Ebbi, ulteriormente, una cessione di crediti del Muiza per lire 2000 ed ho pure una obbligazione della Grusovin.

Giuseppe Canarutto, quale teste, narra che conobbe il Muiza e la Grusovin in treno, durante un viaggio a Vienna. Interessandosi anch'esso del commercio di francobolli, affidò al Muiza qualche migliaio di lire. Ebbe la merce, ma scadente. Da ultimo rimaneva allo scoperto con qualche migliaio di lire, per cui praticò il sequestro sulla collezione delle colonie germaniche. Il Muiza si dimostrava ottimo capo di famiglia.

Silvio Mondolfo, proprietario di un negozio di francobolli usati, conobbe per tale ragione il Muiza, che lo convinse a seguirlo in Germania, per affari in medicinali.

— Mi recai con il Muiza a Berlino e colà egli fece affari con denaro mio, ma io ebbi dei guadagni e non ho di che lagnarmi.

Pres.: Nel tempo che lei trattò con il Muiza e la Grusovin, potè comprendere quale dei due disponesse di denaro?

Teste: Denari propri? Credo nessuno dei due, perchè a Berlino commerciarono con denaro mio.

Il teste dice che la collezione delle colonie germaniche può valere circa 10 mila lire.

Imp.: Si vede che ho fatto un buon affare!

Antonia Merzek in Sauli, conoscente della Radovich, accompagnò la stessa a Vienna quando si seppe dell'arresto del Muiza. Ebbero un colloquio in carcere e il Muiza affermò di aver lasciato alla Grusovin 10.000 lire. Disse il Muiza: «Non sono ritornato a Trieste perchè temo che la Grusovin mi scagli il vetriolo!».

Caratteristica è la deposizione del teste Emanuele Zucca, commerciante di Milano. Dice: La Grusovin mi aveva offerto affari in medicinali e le diedi 37.000 lire. Quando denunciò il Muiza mi fece pervenire ritagli di giornali che si occupavano della cosa e una lettera con la quale si commiserava perchè tradita e derubata dal Muiza. Mi fece compassione e le diedi ancora 15.(perchè si aiutasse. Mi aveva detto che i medicinali erano stati in realtà da lei comperati, ma che sugli stessi era stato praticato sequestro da parte dell'autorità per debiti privati del Muiza. Così ritenendo stessero le cose sono venuto a Trieste, ove adesso appresi che le autorità locali non hanno sequestrato medicinali.

La Grusovin: Abbiamo comperato medicinali per oltre 25.000 lire a Berlino, da Lehmann, ed è la che sono sequestrati.

Pres.: Ci si capisce sempre meno!

Anche il P. M. avv. Ferrara, nel fare la sua requisitoria, rileva come questo processo, già pieno di pecche originariamente, sia enigmatico. Fra altro fanno parte della citazione due imputazioni per le quali già in istruttoria fu dichiarato il non luogo a procedere e che quindi vanno ritirate per «res-giudicata».

La questione più caratteristica è quella delle famose 10.000 lire nel cassetto, per le quali la Grusovin, che pure ammette di aver esagerato sulle altre accuse, sostiene di essere dalla parte della ragione.

Esaminati i singoli fatti, l'oratore chiede la condanna del Muiza per appropriazione indebita qualificata.

L'avv. Zennaro sostiene che non si tratti di società commerciale fra il Muiza e la Grusovin; ma di società per il mantenimento di tre figliuoli della Grusovin. Saranno stati affari poco corretti, ma si tratta soltanto di affari che infine finirono col lasciare sul lastrico la Grusovin, la quale non pagò il fitto e dal proprietario della casa, sig. Buchbinder, fu costretta ieri a sloggiare. La Grusovin era in arresto, il Muiza anche, e ieri sera i figli della Grusovin si videro senza tetto.

L'oratore esamina accuratamente le risultanze processuali, rilevando anche che la Grusovin può aver detto che trovò il cassetto vuoto per sottrarsi alle pressioni dei creditori, e conclude col chiedere l'assoluzione del Muiza.

La Corte manda assolto Natale Muiza, in parte perchè il fatto non costituisce reato, in parte per «res-giudicata», in parte per insufficienza di prove. Il Muiza se ne va libero.

A quanto apprendiamo, anche la Grusovin in giornata si ebbe la libertà provvisoria. Siccome però il processo contro di lei continua per le nuove denuncie, probabilmente dovrà comparire dinanzi ai giudici, sotto altra veste.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Cesare Baroni di Verona terrà una conferenza (con proiezioni) sul tema «Dal Cairo alla Valle dei Re». Domani alle 16.30 nella sala massima del Circolo artistico XI audizione; La pianista Lucilla Bolla eseguirà un programma di musica scandinava.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione del signor A. Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società Ginnastica. Domani alle 18 si darà in palestra l'annunciato trattenimento offerto dalla sezione drammatica del Ricreatorio della L. N. «Riccardo Pitteri». I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Le signore che non avessero ancora le tessere dell'anno corrente, sono invitate di ritirarle perchè per questo trattenimento saranno richieste.

Domani alle 13, tutti i seguenti giocatori si troveranno sul campo di S. Sabba: Vascotto, Franca, Bernettich, Bradaschia, Jess, Savio, Herring, Greenham, Rogetz, Blenio, Paron.

Alle 12.30 i seguenti giocatori si troveranno sul campo dell'Unione Sportiva (Montebello): Della Valle, Gregorin, Bernettich, Tainer, Pitton, Martini, Zulliani, Kragnich, Masè, Costantini, Slavich, Samez, Chersovani.

Nella mattina i boys e tutte le altre riserve si troveranno sul campo sociale a S. Sabba, alle 9.30.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti i componenti il manipolo «Giovinezza» sono comandati di trovarsi oggi alle 20.30 in sede centrale per prendere gli accordi per la gita di domani.

Tutti gli avanguardisti iscritti o no alla Milizia avanguardista che intendessero partecipare al concorso ginnastico nazionale che si terrà a Firenze nel maggio p. v. sono invitati a iscriversi in sede sociale entro il 28 gennaio. L'istruzione impartita da un esperto insegnante sarà tenuta tre volte alla settimana, nelle ore serali.

Per aderire ad un desiderio espresso dagli studenti nautici avanguardisti, il comando della Coorte ha deciso di procedere, purchè ci siano gli effettivi, alla costituzione di un manipolo composto esclusivamente da studenti nautici. Il comando mette a disposizione le camicie nere ed i distintivi, i militi dovranno procurarsi a loro spese i calzoni grigio verdi, le mollettiere ed il fez. Le iscrizioni si assumono presso la sezione dell'A. G. F. e dal fiduciario della scuola Eligio Klein (II b.).

Sindacato magistrale fascista. Il Sindacato magistrale fascista di Trieste terrà il suo congresso generale ordinario, questa sera alle 18, in sala Dante, con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale del congresso precedente; 2) Relazione morale (Paolo Zoldan); 3) Relazione finanziaria (Giovanni Zucconi); 4) Regolamento scolastico comunale (Sante del Piero); 5) Concorsi magistrali comunali (Evelina Visintini); 6) Collaborazione di classe (Paolo Zoldan); 7) Eventuali.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che oggi alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciistica in Selva di Tarnova e nella conca di Lazna. La partenza si effettuerà domani, domenica, alle 5.35 da Trieste Campo Marzio per Gorizia; da Gorizia a Chiapovano con autocorriere; indi a piedi. Spesa complessiva per trasporti lire 27 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Gruppo combattenti Filippo Corridoni. I commilitoni sono invitati alla commemorazione del tenente Melchiorre Scanavacca, che sarà tenuta domattina alle 11 al Cimitero di Sant'Anna, dal capitano avv. Giulio Camber-Barni. Ritrovo alle ore 10.45 all'ingresso principale del Cimitero.

Si rammenta agli aderenti al Gruppo che l'assemblea per le elezioni delle cariche del Gruppo sarà tenuta venerdì prossimo, 1 febbraio.

Unione magistrale triestina. Domani alle 18, riunione familiare.

Circolo esperantista. I consoci sono invitati alla serata famigliare che sarà tenuta questa sera alle 21.30 nella sala maggiore dell'Hotel Moncenisio.

S. U. C. A. I. Oggi alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciistica a Lazna (m. 960) in unione allo Sci Club Gorizia.

Sono aperti presso i capiscuola ed in sede sociale gli abbonamenti a «Fiaccola», l'organo ufficiale della «Sucai». Per i sucaini l'abbonamento è di lire 3 annue; non soci pagano lire 5.

Istruzione premilitare Sursum Corda. Domani alle 8 adunata dei premilitari del primo corso in Caserma Oberdan, ingresso via Coroneo N. 6. I premilitari del secondo corso si adunano pure alle 8, alla Rotonda del Boschetto.

Oggi alle 19.30 i capisquadra del II corso sono comandati di trovarsi in sede via della Zonta 5.

L'Associazione fra addetti al Gas ed Elettricità invita tutti i membri di direzione alle 17 nella sede sociale di Piazza Goldoni N. 11, III p.

Giovani esploratori italiani. Domani il IV reparto C. Battisti si riunisce al completo nella sede dalle 18 in poi per trascorrere gaiamente la serata. Sono invitati tutti i reparti.

Oggi i capi squadriglia si radunano alle 18 in sede. Domani adunata del reparto Novizi in sede alle 7.30; ritorno alle 13.

Giovane Italia. Domani alle 7 adunata, davanti la sede degli escursionisti con sacco, bastone e divisa; ritorno verso le 16. Alle 10 ritrovo delle allieve presso la Galleria di Montuzza per la visita al Museo del Risorgimento. I soci sono convocati in assemblea straordinaria, per la costituzione del comitato elettorale, venerdì 1 febbraio alle 19.30 in sede.

Associazione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti ha indetto per domani una escursione ad Castelliere d'Antignano. Ritrovo alle 6 in Campo S. Giacomo; pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 20 circa.

Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i calciisti per la formazione della squadra che giuocherà domani a Muggia.

S. C. «Biagio Nazzaro». Questa sera festino sociale nella nuova sede di via S. Francesco 2, dalle ore 20.30 in poi.

Si rammenta che lunedì sera avranno luogo le elezioni sociali.

Circolo studentesco italiano. Il Consiglio direttivo comunica ai soci che domani si farà una gita al monte Anaro. Ritrovo alle 7.30 al Caffè Fabris. Ritorno in città alle 14. Non soci lire 1 d'iscrizione.

Fascio giovanile ebraico. Il trattenimento di danza di domenica viene sospeso.

Associazione Sportiva «Edera». La prima e seconda squadra sono convocate domani alle 9.30 sul campo per la formazione definitiva.

Alle ore 13.30 allenamento generale di tutti i giuocatori delle tre squadre. I giuocatori della prima e squadra riserve devono portare la maglia sociale.

Lega studentesca nautica. Oggi, sabato, il trattenimento di danza s'inizia alle 17.30. La lezione per principianti è sospesa.

Lega studenti commerciali. Oggi solite lezioni di danza, nella sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20.

Circolo sportivo Fulgor. Per domani è indetta una gita della sezione escursionisti al castello di San Servolo. Ritrovo e partenza alle 7 dai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Tutti i soci che desiderano partecipare alla gita sociale in autocorriera a Pola, sono invitati a prenotarsi in sede sociale.

Sport Club «Olimpya». Domani veglia mascherata al Teatro Filodrammatico.

Sport Club «Espero». I calciatori si trovino questa sera in sede per la formazione delle squadre che giuocheranno domani.

Al Ricreatorio della lega a Servola. Questa sera, alle 20 preciso, la sezione canto del Ricreatorio «R. Pitteri» si produrrà in quello di Servola, per i famigliari degli allievi, in due operine.

Giacomo Brienne 48

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Nessuna luce rischiarava la misera dimora, dove regnava un indescrivibile disordine.

— Couppot!... ohi! Couppot!... — chiamò Blénac un po' inquieto, suo malgrado.

Nessuno rispose.

Il notaio levò di tasca la sua lampadina elettrica, e ispezionò la stanza.

— Strano, — mormorò, — si direbbe una abitazione abbandonata.

La supposizione gli parve inverosimile: dove avrebbe trovato Couppot un alloggio per sè e per la sua compagna? E d'altronde egli avrebbe provveduto ad avvertire il notaio del suo nuovo indirizzo.

Per più di mezz'ora egli attese perplesso, mentre si sentiva sempre più invadere da una vera angoscia. Che significava quel nuovo mistero che veniva ad aggiungersi agli altri?

Finalmente si rimise in cammino verso il villaggio e giunse verso le sette all'osteria di cui Couppot era il più fedele se non il migliore cliente.

Stremato di forze, Blénac si lasciò cadere su un sedile: ma quando l'oste, Poisson gli si avvicinò, premuroso chiedendogli che cosa desiderasse, Blénac si scosse, e domandò con finta indifferenza:

— A proposito, Couppot ha cambiato casa?

— Bontà divina, voi non sapete la notizia, signor Blénac?

— Io no.

— Couppot è partito!

— Partito?

— Sì, se n'è andato dal paese.

Il Rosso sussultò e disse balbettando:

— Suvvia, è impossibile.

— Eppure, è proprio così.

— Ma perchè sarebbe partito?

— Oh! — disse Poisson rovesciandosi all'indietro e incrociando le sue mani sul suo ventre rotondo, per una ragione abbastanza strana. Figuratevi, che esattamente tre giorni fa, sì, perchè oggi è sabato, ed eravamo a martedì, proprio la vigilia della fiera dei vitelli... chi vedo entrar qui? Couppot.

— Ebbene, non sarete rimasto sorpreso, notò Blénac, seccato dal preambolo, troppo lungo; Couppot passava in questa osteria, metà della sua esistenza.

— Sì, ma veniva sempre da solo, mentre quel giorno era accompagnato...

— Da chi?

— Da Rosina.

— La sua amante?

— Sì, ed erano tutt'e due molto contenti.

Il viso del notaio si oscurò.

— D'onde poteva venire tutta quella gioia? — mormorò egli.

— E' appunto la domanda che gli feci io. Ed egli m'ha risposto:

«— Sono contento perchè me ne vado.

«— Cosa? — ho detto io; — tu lasci il paese?

«— Proprio così.

«— E dove vai?

«— A Parigi!

«Vi lascio immaginare, signor Blénac come rimasi; e credendo che si trattasse di uno scherzo, gli risposi sullo stesso tono:

«— Bene, vecchio mio, ti faccio i miei complimenti; sei giovane ed hai l'avvenire davanti a te. Farai della strada, Couppot; ho conosciuto qualcuno, come te, che ha fatto il suo debutto come cameriere in un gran caffè...

«Ma Couppot ha risposto:

«— Scherza finchè vuoi, ma sta il fatto che ho trovato un posto eccellente.

«Questa volta rimasi di stucco.

«— Ma dunque, è vero! — esclamai.

«Couppot mi guardò con aria canzonatoria, dicendomi in tono di superiorità:

«— Nella vita, caro il mio Poisson, bisogna aver delle relazioni: ora io ho appunto, laggiù, nella capitale, un amico che f[illegible] degli ottimi affari, e che, avendo bisogno di un uomo svelto e sicuro, ha pensato a [illegible] E così vado a raggiungerlo.

L'oste tacque per qualche istante, e ne riprese tentennando la testa:

— Io non so precisare che posto sia quello di Couppot, ma dev'essere molto buo[illegible] perchè, come v'ho detto, egli si mostr[illegible] molto allegro, ha pagato da bere a tutti [illegible] amici... e rideva, rideva!

— E non ha lasciato il suo indirizzo? interruppe il notaio.

— No, ha detto che avrebbe scritto [illegible] na sarebbe stato a posto.

— Ah! va bene, — disse il Rosso.

L'amante di Valeria, finì di bere a [illegible] coli sorsi il vino bianco che gli era stat[illegible] vito, poi pagò e si alzò.

In quel momento l'oste gli si avvicinò [illegible] disse a voce bassa:

— E' per le trote, non è vero, che ce[illegible] Couppot?

— Già, — balbettò Blénac, che si [illegible] diventar rosso.

— Bene, se volete, mastro Blénac, io [illegible] una parolina ad un mio amico, che [illegible] dirò [illegible] avo

pescato [illegible] lui co[illegible]

«Vo[illegible] quanto Couppot, e che al par di [illegible]losce i posticini migliori.

— [illegible]lete provare?

— Volentieri.

— Allora siamo intesi. Domani avrete il [illegible]ro pesce.

— Grazie — disse confuso Blénac.

E [illegible] uscì colla rabbia nel cuore.

Quando entrò in casa, Orsola indovinò il suo abbattimento, e dal suo viso disfatto, che le notizie erano cattive.

— Ebbene — diss'ella, con la sua voce secca e autoritaria, — che t'ha detto Couppot?

— Couppot non m'ha detto niente.

— Come?

Il Rosso s'avvicinò a sua sorella e la prese per le spalle, mormorando:

— Mia povera Orsola, è successa una catastrofe.

La gobba si gettò all'indietro, esclamando terrorizzata:

— Cielo! Couppot è forse morto?

— No!

— Arrestato?

— Nemmeno.

— Ah! respiro. M'avevi fatto una paura. Che cosa gli è capitato dunque?

— Couppot è partito.

— Partito?

— Sì, per Parigi.

— E che cosa va a fare a Parigi?

— Pare che gli abbiano offerto un magnifico posto.

Per qualche minuto la gobba guardò suo fratello come istupidita, poi esclamò rabbiosamente:

— Ma è una cosa inverosimile!

— Eppure è la verità esatta.

Orsola stava riflettendo.

— Ascolta, disse poi ad un tratto: la cosa mi sembra un po' losca. Da quanto tempo la signora di Montpierre ha avuta la certezza che il suo nipotino esiste?

— Io non lo so con precisione, ma mi par da poco soltanto.

— Allora Couppot non dev'essere estraneo a tutto questo pasticcio.

— Come... tu supponi?

— Che il nostro uomo sia per lavorare di ricatti sulla famiglia dei Montpierre.

— Quindi tu pensi...

— Che Couppot ha mentito con noi e che egli aveva già bell'e trovato il bimbo...

A quel pensiero il viso di Maurizio Blénac s'imporporò di sdegno, ed egli sentì una collera tanto feroce, quanto impotente contro il suo antico complice.

— Furfante! Mascalzone! ripeteva egli. Me la pagherà!

— E' inutile arrabbiarsi così — disse Orsola, due volte più energica del fratello; bisogna agire.

Il Rosso lasciò cadere le braccia con un gesto di scoraggiamento.

— Che vuoi fare.

— Prima di tutto replicò la gobba con voce sibilante, bisogna fronteggiare il nuovo pericolo, ma per far questo bisogna armarsi di coraggio e di volontà.

E alzandosi sulla punta dei piedi gli mormorò all'orecchio [illegible]mente:

— Andiamo, non c'è ragione, perchè abbiamo una cattiva carta nel nostro gioco, di abbandonare la partita. Guarda il ragno: se gli strappano la sua tela, egli si rimette immediatamente all'opera, e con la pazienza e il lavoro, ripara il danno fattogli.

— Va bene, fa Maurizio con una smorfia significativa, ma qui lo strappo è troppo grande.

Orsola alzò le spalle.

— Maurizio, vuoi che ti dica il mio pensiero?

— Dillo, dillo.

— Ebbene! io non ho mai avuto molta fiducia in Couppot.

— Lo so, hai spesso manifestato della diffidenza a suo riguardo.

— Una diffidenza che ti indignava.

— E' vero, io credevo alla devozione di quell'uomo.

— Non c'è devozione che tenga, quando c'è di mezzo l'interesse.

— Questo mi servirà di lezione.

— Uomo avvertito, è mezzo salvato.

— L'avvertimento è crudele.

— Peuh! Presto o tardi, ci sarebbe stato un diverbio fra voi due. E poi, dopo il nostro trionfo, Couppot era diventato sempre più esigente, sempre più insaziabile e quasi compromettente.

Torvo, Maurizio misurava a gran passi la stanza.

Le idee che Orsola esprimeva, erano spesso passate per il cervello a lui stesso.

L'aria beffarda di Couppot, le sue domande quasi strane, la sua confidenza fuori di posto, lo avevano spesso fatto riflettere al pericolo di una tale complicità, e si diceva:

— Cosa chiederà quest'uomo, il giorno che io avrò raggiunto lo scopo desiderato?

La situazione si era fatta molto peggiore.

— Ah! sospirò il Rosso, se è padrone il bambino, ha la cosa migliore.

— E' vero. Ma, c'è il bimbo? Questa è la questione.

— C'è. Non dubitarne.

— Dato anche questo caso, niente è ancora perduto, giacchè tu hai una alleata possente e che è interessata quanto te in questo affare.

— Tu vuoi parlare di Valeria: ma che può fare ella?

— Può fare tutto. Credi a me, mettila al corrente della cosa al più presto possibile.

Notiziario Sportivo

I primi campionati di Sci della Regione Giulia

Come già annunciammo il gruppo sciatori «Monte Tricorno» dello Sci Club «Sucai», organizza quest'anno, per la prima volta nella nostra regione, i campionati di sci, su una gara di fondo di 12 chilometri. Nella pittoresca valle della Bacia, chiusa dalle moli del Monte Nero, del Mosic e del Poresen, sullo sfondo di abeti e di neve su roccie, gli sciatori di Gorizia, Fiume, Udine e Trieste, disputeranno, il giorno 17 febbraio, la prima competizione sciistica della nostra regione. Centro della gara sarà il ridente paese di Piedicolle (m. 506).

Presiede il comitato d'onore della gara, S. E. il tenente generale Giuseppe Vaccari, comandante il nostro Corpo d'Armata, e ne sono membri il gr. uff. Giorgio Pitacco, senatore del Regno e sindaco di Trieste; il comm. Crispo Moncada, prefetto di Trieste; il gr. uff. avv. Eliseo Porro, presidente della sede centrale del C. A. I.; il cav. dott. Gaetano Scotti, segretario generale della «Sucai»; il cav. dott. Mario Corti, presidente della Federazioni italiana dello sci; il comm. dott. Alberto Asquini, rettore del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, ed il conte Salvatore Segrè.

Il comitato esecutivo dei campionati è composto dei signori: Pino Abbondanno, delegato del consiglio di Trieste della «Sucai»; Antonio Avanzini, direttore dello Sci Club «Gorizia»; avv. Lodovico Carniel, presidente della Società Ginnastica Triestina; prof. dott. Mario Camisi, presidente della sezione del C. A. I. di Gorizia; avv. Carlo Chersich, presidente della sezione del C. A. I. di Trieste; cav. prof. dott. Guido Deverscovi, direttore del Nucleo amici della «Sucai» di Trieste; comm. prof. Olinto Marinelli, presidente della Società Alpina Friulana di Udine; Silvio Suppancig, presidente dell'Associazione goliardica triestina: Alberto Zanutti, presidente della sezione di Trieste dell'A. N. A.; segretario del comitato esecutivo è il sucaino Odo Samengo, vice-segretario il sucaino Silvio Monti.

Nella breve vigilia che ci separa dalle gare, il gruppo sciatori «Monte Tricorno» lavora alacremente intorno agli ultimi preparativi, con l'aiuto prezioso del locale Comando del Corpo d'Armata. In questo fervore d'attesa, anche Piedicolle si prepara ad accogliere cordialmente nell'austero spettacolo dei suoi monti, la balda gioventù della nostra regione, che in gran parte ha già aderito all'appello rivolto dal gruppo sciatori «Monte Tricorno».

Il programma da svolgersi a Piedicolle, domenica 17 febbraio, è nei suoi sommi capi, il seguente: ore 9.15: ritrovo dei concorrenti nella sala dell'albergo Grohar; ore 9.30: sorteggio e distribuzione dei numeri; ore 10: partenza per il campo della gara; ore 11: inizio della gara. Nel pomeriggio, alle ore 16, nel salone dell'albergo Grohar, avrà luogo la premiazione dei concorrenti vincitori e l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo sciatori «Monte Tricorno»; alle 16.40 seguirà la prima partenza da Piedicolle; alle 18.30, il banchetto ufficiale ed alle 20.50 l'ultima partenza.

Il Campionato regionale di sci è libero tanto a squadre di tre concorrenti, più uno di riserva, come a singoli concorrenti isolati delle tre seguenti categorie: studenti universitari e medi, società sportive e corpi militari, della Regione Giulia. Vigerà il regolamento della Federazione italiana dello sci. Numerose sono già le adesioni pervenute dalle società consorelle della Regione e diversi i doni e premi di valore, con cui saranno dotate le gare. S. M. la Regina Margherita ha inviato un magnifico oggetto di valore.

Le iscrizioni si apriranno il 1.o febbraio e si riceveranno presso la sede della società organizzatrice, sino a tutto il 13 febbraio, verso la tassa d'iscrizione di lire 5. L'iscrizione alla categoria militare è gratuita. Le prenotazioni per gli eventuali pernottamenti a Piedicolle ed a Trieste, come pure per il banchetto ufficiale, devono pervenire entro il 15 febbraio. Fra giorni verrà distribuito il programma dettagliato della manifestazione che raccoglierà indubbiamente tutti i migliori sciatori della nostra regione, dove l'uso degli sci ha preso ormai un considerevole sviluppo, per disputare un ambitissimo primato.

Campionato di foot-ball

C. S. Fiume - U. S. Triestina

Domani 27 corr., sul campo di Montebello, alle 11.30, l'U. S. T. avrà ospite la squadra del C. S. «Fiume», che viene a giuocare la partita del girone di ritorno. Basandoci sul risultato di Fiume, dove i triestini strappavano la vittoria per lo scarto di un punto, si dovrebbe prevedere un nuovo successo degli unionisti, ma è noto come i fiumani, punto convinti della sconfitta subita, cerchino proprio in campo avversario di ottenere una convincente rivincita.

La squadra del C. S. «Fiume», che senza dubbio emerge per le apprezzate qualità di tecnica e affiatamento fra linea e linea, ha titoli per aspirare a migliori successi ed affermarsi brillantemente nel girone di ritorno. Il giuoco dei fiumani ha la sua caratteristica nella continuità dell'attacco che, portato insistentemente dai cinque uomini di linea con l'aiuto giudizioso dei mediani, impegna a fondo la difesa avversaria; un lavoro intelligente affidato precipuamente alle veloci estreme Coffau e Burattini, ben note ai triestini che videro all'opera i fiumani in diverse occasioni.

L'Unione Sportiva Triestina ha visto domenica sfumare le speranze per l'assalto al primo posto; tuttavia riteniamo che la brillante compagine unionista sia ben decisa a voler mantenere e consolidare l'ottima posizione in classifica che la trova tuttora al secondo posto. E' una squadra che conta elementi di indubbio valore; una squadra decisa e coraggiosa, che reagisce con estrema volontà e successo anche quando le sorti dell'incontro danno adito a poche speranze.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cine Italia: La ripresa di una grande cinematografia con Lyda Borelli: «La Falena», dramma di Henry Bataille. Ieri cominciarono le proiezioni della film «Fibra del dolore», dramma passionale e di intensa drammaticità, protagonisti Hesperia e Tullio Carminati. Il dramma fu bene svolto dal pubblico che si interessò al soggetto e allo svolgimento molto avvincente. Oggi ripresa del lavoro.

In preparazione l'unica pellicola ancora esistente in Italia che è interpretata da Lyda Borelli: «La Falena», tratta dall'omonimo dramma di H. Bataille.

Modernissimo. Oggi nuovo grandioso spettacolo: si rappresenta il monumentale capolavoro in 5 atti «Madame Du Barry», dramma di eccezione, interpretato dalla grande diva Pola Negri. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione: «Calze di seta», dramma passionale in 4 atti di suprema bellezza. L'azione si svolge a Parigi fra i gaudenti e le più celebri mondane della grande capitale. Ne sarà interprete principale la grande diva e bellissima donna Antonietta Calderari, attrice di grandi risorse, che ebbe un successo grandioso quale interprete della famosa cortigiana «Imperia» nel «Ponte dei sospiri».

Cinema Edison. Gran successo ottenne ieri Lucy Doraine nel bellissimo dramma d'amore «Ombra malefica». La lussuosa messa in scena e la nitida fotografia completano questa film veramente degna dell'interpretazione della grande attrice. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 21.30. Prossimamente «Gli amori di Caterina II, imperatrice di Russia».

Ultimi giorni di «Scugnizza» al Salone Novo Cine. Il suggestivo dramma d'amore dal titolo «Scugnizza», interpretato con grazia ind[illegible] dalla celebre attrice Bianca Stagno Bellincioni, ha riconfermato il successo dei giorni precedenti. Ammiratissime furono le fotografie brillanti riprese nella romantica città partenopea.

Oggi si ripete l'intero spettacolo dalle 16 in poi. Lunedì la tanto attesa film «Madame Caillaux», dal potente dramma omonimo, protagonisti Lyda Borelli ed il cav. Amleto Novelli.

«Bufera» di R. Artuffo, con Marcella Albani al Cine Savoia. La donna, l'angelo della famiglia, vado la vita di un uomo. Essa tutto dà, tutto sacrifica per il raggiungimento del bene, della felicità dell'essere amato. Questo è lo spunto di «Bufera» che si replica ancora oggi. Posti lire 1.30; II posti cent. 60.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistero delle acque, di Venezia:

Sella sulla Germania. Alta pressione: 782 Lettonia, 777 Bretagna. Bassa pressione: 737 Oceano.

Si prevede vento alto Adriatico; venti deboli; rannuvolamenti leggeri, qualche nebbia; mare calmo.

Il varo della motonave "Faleria,, alla Spezia

Ieri mattina, nel Cantiere navale Ansaldo, S. Giorgio al Muggiano, ha avuto luogo in forma solenne, alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di una gran folla di invitati, la cerimonia del varo della nave trasporto «Faleria», costruita per conto della Società di navigazione Roma.

Imbarcazione ricuperata. La Capitaneria di porto informa che il giorno 2 corrente, a trenta miglia al largo tra Orsera e Velano, venne ricuperata dal trabaccolo «Villa a Mare» un'imbarcazione dipinta in cenerino con fondo rosso, con poppa quadra sulla quale è messe la dicitura: «Cantiere F.lli Poli»; la barca, in buonissimo stato di conservazione, del valore di circa lire 600, è delle seguenti dimensioni: lunghezza metri 4.80, larghzeza metri 1.80, altezza metri 0.87.

La barca è depositata presso la Capitaneria di porto di Rimini.

Il movimento del porto di Genova. Dal 13 al 19 gennaio 1924 sono arrivati nel porto di Genova 26 velieri di 3466 tonnellate nette, con 6368 tonnellate di merci e 69 piroscafi di 121.745 tonnellate nette, con 68.765 tonnellate di merci.

In totale arrivarono 95 navi di cui 73 italiane, tre inglesi, una germanica, una francese, una belga, tre olandesi, due elleniche, tre norvegesi, tre svedesi, una danese, una spagnola, una russa, una egiziana, una giapponese.

Aumento di salari nel porto di Danzica. Il 16 gennaio m. c. è scaduto il contratto tariffale con i lavoratori del porto, che avevano una mercede giornaliera di 6.80 fiorini. In un'adunanza tenuta fra datori di lavoro ed operai, costoro domandarono una paga giornaliera di 9 fiorini. Dopo una lunga discussione, fu stipulato l'accordo sulla base di 7.20 fiorini al giorno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 624: capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 5272; operai meccanici: 164: operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 134; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: marinai: 2837; giovani cop. 1090, 922, 970, 946; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; fuochisti: 3971, 4322, 3858; mozzi camera: 284, 238; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 605; giovani in I: 254; giovani in II: 288; mozzi di camera: 21; fuochisti: 1035; carbonai: 524; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 65; mozzi di coperta: 19.

Richiamati: operai meccanici: 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 65; nostromi in I: 14; II: 16; III: 43; marinai: 572; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 17; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 446; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel: 21; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 4; da emigrazione: 2; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 37; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; fermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere: 44; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 146; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: [illegible], 258, 229; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34, 35; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 951, 955, 956, 948, 954, 879, 953; mozzi coperta mut.: 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 20; mozzi camera: 6; nostromi: 13; marinai: 133; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 23; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 65.

Da richiamare: marinai: 122, 106, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 37; marinai: 99; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 4 piroscafi: «Dalia» naz. da Casablanca, con 1159 tonn. di merce; «Epiro» naz. da Venezia, con 12 tonn. di merci; «Trieste L.» naz., da Noworossiski con 4416 tonn. di merce; «Duino» naz. da Venezia, con 12 pass.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio naz. per Zara; «Helouan» naz. per Alessandria; «Douro» ingl. per Londra; «Vesta» oland. per Taranto; «Epiro» naz. per Durazzo; «M. Washington» per Monfalcone; «Kotingo» greco per Salonicco.

Navigli ormeggiati negli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 2[illegible]: «Provvidenza»; H. 23: «Mc[illegible]sey»; H. 22: «Assyrian»; H. 1[illegible]: «Teresa»; H. 12 a: «Epiro»; H. 12 b: «Ionio»; [illegible]: «Columbia»; H. 6: «Bucovina», «Aventino»; Molo III, H. b: «Cracovia»; H. d: «Sonia»; H. c: «Leopolis»; H. 3: «Atlanta»; H. 1 a: «Dalia»; H. 1 b: «Sarajevo T.»; alla diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano»; in rada: «Orjen».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo dei Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belronte», «Pola»; in Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indefiicenter», «Friuli».

Porto Emanuele Filiberto: Molo V: «Epidauro»; Riva V: «Nomikos»; H. 61: «Petrarca»; H. 63: «Boccaccio»; fra M. V e H. 55: «Sebenico»; H. 65: «Dandolo»; H. 58: «Tevere»; Molo VI: «Arimatea»; fra M. IV e H. 69: «San Telmo»; H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Nippon»; fra 69-71: «Sea Glory».

Cantiere del Lloyd: «Quirinale», «Iskra», «Semiramis», «Metcovich», «Asia», «Aventino», «Abbazia», «Africa».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

Molo di Servola: «Carnazza», «S. Severo», «Aurora».

Riva Raffineria olii: «Trieste L.».

Cantiere di S. Rocco: «Kostrena».

BORSA DI MILANO

25 gennaio 1924

Rendita 79.40; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1504; Commerciale 1229; Credito It. [illegible]; Banco Roma 100; Mediterranee 632; Meridionali 445; Rubattino 690; Libera Triestina 426; Snia 202; Terni 520; Miani e Silvestri 125; Breda 353; Ansaldo 20.50; Montecatini 222; Metallurgica It. 145; Fiat 387; Isotta 8.76; Ilva 13.75; Elba 66; Cascami Seta 880; Lanificio Naz. 690; Lanificio Rossi 3000; Cotonificio Cantoni 1985; Cot. Veneziano 325; Cot. Meridionale 100.50; Rossari Varzi 560; Pirelli 665; Ind. Zuccheri 479; Raffineria Lig. Lomb. 585; Distillerie Italiane 171; Molini Alta Italia 655; Eridania 495; Gulinelli 132; Edison 743; Adriatica di Elettricità 180; Marconi 195; Vizzola 1195; Conti 395; Negri 139; Lig. Tosc. di Elettricità 282; Esercizi Elettrici 109.50; Esportaz. Italo-Am. 719; Costruzioni Venete 186; Beni Stabili 765.

CAMBI: Francia 103.925; Svizzera 397.25; Londra 97.325; New York 23.075; Vienna 0.0327; Bucarest 11.50; Belgio 93.60; Spagna 292; Praga 66.50; Budapest 0.0925.

BORSA DI TRIESTE

25 gennaio 1924

Rendita 3½%	78.90	Nav. Martinolich	161
Consolidato 5%	91.05	» merc. S. A.	80
Banca d'Italia	1560	Strade ferr. med.	329
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	442
Commerciale Ital.	1226	Oceania	105
Comm. Triestina	709	G. L. Premuda	572
Credito Italiano	876	Società Tramway	169½
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	362
Banca Cred. pop.	248	Ampelea	436
Zivnostenska	312	Beni Stabili	760
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	215
Assic. Generali	5865	Cem. Dalmazia	359
Assic. Ital. (1923)	1950	» Isonzo	107
Infortuni Milano	2958	» Spalato	830
Grandine Merid.	745	Edison	746
Riun. Adriatica	3170	Kerka	397
Nav. Adria	420	Gas Roma	644
» Cosulich	394	Ilva	14.50
» Dalmatia	240	Montecatini	220
» Gerolimich	1395	Off. Navali Triest.	161
» Gener. Ital.	590	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	424	Pilatura Riso	420
» Istria-Trieste	2[illegible]	Stab. Tecnico	635
» Lloyd Triest.	143[illegible]	Terni	616
» Lussino	740		

CAMBI: Amsterdam da 845.— a 865.—; Belgio da 93.50 a 95.50; Francia da 103.75 a 104.25; Londra da 97.20 a 97.45; Nuova York da 22.95 a 23.05; Svizzera da 396.— a 399.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.70 a 67.—; Ungheria da 0.0650 a 0.0750; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.30 a 26.50.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.30 a 26.50; dollari da 22.95 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 88.— a 88.75; lire sterline b. n. da 97.10 a 97.35.

Cambio ufficiale dell'oro, 24-I-24: Lit. 445.297.

CORRISPONDENZA APERTA

Una bambina ignorante non lo sarà mai tanto da non sapere come far meglio utilizzare le giornate di permanenza a Trieste di un forestiero. Il Castello di Miramar è sempre aperto di giorno; chi è poi che non vorrà salire a San Giusto, far una passeggiata e forse anche, se frate Sole acconsente, verso il Cacciatore, S. Andrea e magari Servola? Ma oltre alle più o meno grandi bellezze naturali, ricordatevi che i non futuristi amano i vecchi ruderi e i musei. Ma, scusate, perchè non vi procurate la «Guida delle Tre Venezie» del Touring Club Italiano (e il vostro ospite, se è persona avveduta, ne sarà fornito), la quale divide minuto per minuto il tempo del gitante e lo indirizza forse con troppa precisione?

Eredità. 1) I beni di una donna senza figli che muoia senza lasciar testamento, vanno ai genitori della stessa, assieme a quelli che insieme con la defunta discendono dal padre e dalla madre, cioè i di lei fratelli e sorelle e loro discendenti. Per la divisione dei beni, consultate i paragrafi 135 e successivi del Codice civile austriaco, qui vigente. 2) Non c'è tassa di eredità sino al quarto grado di parentela. — *Occhi belli.* Chi è in possesso dell'atto di richiamo dagli Stati Uniti, deve aspettare che l'Ispettorato dell'emigrazione annunci l'inizio delle prenotazioni e intanto... non lasciarsi imbrogliare da nessuno. — *Prima del ballo.* I vestiti di crêpe de chine si lavano soltanto con acqua e sapone. — *Annetta Grado.* Negli indennizzi, che saranno quanto prima pagati dalla commissione appositamente istituita, sono compresi quelli per i danni dell'internamento.

Curiosone. Il passaporto per l'estero si chiede al Municipio con il visto dell'Ufficio anagrafe e due fotografie; si ottiene poi dalla R. Questura. — *Perito agronomo.* 1) Giornali stranieri si possono chiedere tanto direttamente che per tramite delle agenzie giornalistiche. 2) Pubblicità per giornali stranieri viene accettata dall'Unione pubblicità italiana che ha uffici pure a Trieste (Piazza Goldoni 1) e dove si può consultare l'elenco dei periodici principali stranieri. 2) Notizie utili all'emigrante sull'America o qualunque altro paese, possono essere chieste al R. Ispettorato dell'emigrazione (via Cassa di Risparmio 12).

Abbonatissimo. Avete tardato due mesi per chiederci notizie sui corsi allievi sergenti, che sono principiati in dicembre; ora ballate e studiate, poi studiate e fate i bagni. Poi presenterete domanda al Distretto militare per il prossimo corso, se corrisponderete in tutti i particolari alle volute esigenze che in questa rubrica furono fatte arciconoscere. — *Amore.* Qualche cosa tra un processo per ratto di minorenne o matrimonio; combinazioni tutte e due non eccessivamente rosee che possono capitare ad un giovane fuggito con una giovane ragazza.

Alba, Aurora e Tramonto. Dire con un numero l'età di una serie di celebrate artiste cinematografiche è un indiscrezione di cui non vogliamo più aggravare la nostra coscienza. Ecco i nomi che vi interessano, principiando dalla meno giovane: Leonie Laporte, Lyda Borelli, Pina Menichelli, Francesca Bertini, Maria Jacobini e Leda Gys. — *Trieste 12-1-24*, scrive: «Volevo avere delle informazioni «a causa di attore cinematografico» e dove bisogna rivolgersi per detta scuola.» Speriamo che se lo volevate, non lo vogliate più.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

FALSO ACCRESCITIVO

Se picciol numero
tu allungherai,
metal giallastro
ben tosto avrai.

Soluzione del giuoco precedente:
DELFO — DELFINO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1 —

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, altro scelto personale per distinte famiglie, per Trieste e fuori, offronsi prontamente. Agenzia. Valdirivo 23. 24114 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri per distinte famiglie, scelto personale hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 25765 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, donne di chiavi, fiducia, offronsi. Ginnastica 10, II. 25145 A

CUOCA raccomandabile offresi, miti pretese. Via M. R. Imbriani 7, scala II, porta 30. 25589 A

CUOCHE, cameriere, servette, brave domestiche, lunghi attestati, offronsi. Valdirivo 21, II; mandando, servendo, inviansi prontamente a domicilio, Trieste, fuori. 25777 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, offresi, dalla mattina alla sera. Offerte «Rina» Piccolo. 25074 A

ORFANA d'anni 14, friulana, offresi a famiglia, per lavori leggeri. Caffè Nazionale, Via Media 4. 25062 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2 —

A. CUOCA per locale, domestiche, cameriere, per Trieste, fuori, cercansi. Agenzia, Valdirivo N. 23. 25154 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Milano, Torino, Como, Salerno, Civitavecchia, Messina, Bari, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 25742 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, cercansi urgentemente. Agenzia, Ginnastica 10, secondo. 25149 B

DOMESTICA capace di tutti lavori cercasi. Rivolgersi Sette fontane N. 246. 25477 B

DOMESTICA brava tutti i lavori e sappia bene cucinare, cercasi. Giulia 32, IV, scala destra, Sonforti, dalle 10 alle 1. 25650 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Presentarsi sabato dopopranzo, dalle 14 in poi. Rapicio 4, terzo, sinistra. 25537 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 39, porta 3. 25757 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi prontamente. Antonio Caccia 8, I, Crussa. 25123 B

DOMESTICA capace tutti lavori, anche poco cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Molin grande N. 15, I, sinistra, dopo le 10. 25042 B

DONNA per trattoria, sappia cucinare, cercasi. Offerte: «Tre camarini», Via Udine 20. 25631 B

DONNA per pulizia cercasi. Caffè Firenze. 25104 B

DONNA per servizio, tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi. Maurizio 3, trattoria. 25070 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 25026 B

PRESTASERVIZI, tutto il giorno, cercasi. Rossetti 24, I, destra. 25695 B

PRESTASERVIZI, dalle 7 alle 16, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi, Chiozza 31, I, Levi. 25723 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, attestati, cercasi, tutto il giorno. Gatteri 13, I, destra, dopo le 9. 25623 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta, cercasi prontamente. Via Porta 311. 25601 B

PRESTASERVIZI per dopopranzi cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi, Via S. Francesco 24, I, sinistra. 25124 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25635 B

RAGAZZA seria, raccomandabile, pratica tutte faccende domestiche, cercasi. Presentarsi dopo le 10, Piazza Borsa 5, III, porta 10. 25695 B

RAGAZZA pratica lavori casa, quale aiuto cameriera, cercasi. Via Michelangelo 725, villa; presentarsi dalle 13 alle 16. 25113 B

RAGAZZETTA pratica, per tutto il giorno, cercasi. Via Carlo Stuparich 4, porta 11. 25715 B

RAGAZZINA prestaservizi cercasi. Alfieri 13, porta 13. 25590 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BARBIERE, bravo lavorante, cerca posto per febbraio. Indirizzo: Graber, Merano, villa Karlsbad, II piano. 10673 C

CHAUFFEUR meccanico capacissimo, offresi per vettura o camion, minime pretese. Indirizzo al Piccolo. 25677 C

CHAUFFEUR capace, cauzione 10.000, offresi ditta o privato. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 7527 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, lavori amministrazione, contabilità, offresi paio ore giornalmente provetto impiegato. Modiche pretese, assoluta discrezione. Indirizzare «Walter» Piccolo. 24746 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, conosce bene tedesco, francese, inglese, occuperebbesi alcune ore. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 25407 C

GIOVANE ventitreenne, congedato, cerca posto qualsiasi. Offerte «Giovane volonteroso» Piccolo. 25711 C

MAGAZZINIERE dipendente perfetto, cauzione 20.000, proprio camion, occuperebbesi. Offerte al Piccolo «Cereali». 732 C

MAGAZZINIERE triestino, praticissimo spedizioni, dichiarante doganale, disponendo servizio esterno, avente primarie referenze, offresi per pronta entrata. Gentili richieste «Argus» al Piccolo. 25571 C

MARITO e moglie offronsi quali portieri. Rivolgersi: Via Ginnastica 13, Merlo. 25571 C

SIGNORINA pratica tenitura americana offresi miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 24950 C

SIGNORINA distinta non giovane offresi per posto fiducia, aiuto contabilità, eventualmente piccola cauzione. Offerte «Distinta» al Piccolo. 24708 C

SIGNORINA di buona famiglia, parla italiano, tedesco, francese, cerca occupazione al pomeriggio, per bambini. Offerte «Flora» Piccolo. 25611 C

SIGNORINE due, toscane, serissime, una trentanovenne, l'altra trentenne, cercano posto dama compagnia, istitutrice. Scrivere Avviso 913, Unione Pubblicità, Firenze. 5130 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2 — CC

A JOUR macchina, massima esattezza, in giornata. Mazzini 46, Grego. 25046 CC

MATERASSAIA abilissima, anche albergo, pezzo L. 15. Valdirivo 27, portinaia. 25078 CC

MECCANICO capacissimo riparazioni macchine cucire. S. Lazzaro 6, negozio macchine. 25004 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Venti Settembre 25. 0155 CC

RICAMATRICE macchina eseguisce qualsiasi lavoro ricamo, tende, biancheria letto e personale. Madonnina 9, I, sinistra. 25105 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 25671 CC

SARTA confeziona domino, pierrot, stoffa, guarnizione, fattura, lire 50. Zovenzoni 5, I. 25156 CC

SARTA sveltissima confeziona elegantissimi vestiti ballo e sera, offresi a giornata. Offerte «Giulia» Piccolo. 25166 CC

SIGNORINA offresi giornata, stirare, rammendare, eventualmente per bambini, presso distinta famiglia. Offerte sub «Maria» Piccolo. 25531 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANDAIO, operaio, cercasi. Riva N. Sauro 14. 25731 D

CALZOLAIO, lavorante da donna, capace, cercasi. Venier, Via S. Nicolò 31. 25112 D

CAPPELLERIA uomo primaria cerca brava guarnitrice. Offerte sub «1973» Piccolo. 25672 D

CONTABILE provetto cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze sub «Volonteroso 157» al Piccolo. 25621 D

CONTABILE perfetta, dattilografa, buona conoscenza tedesco, cercasi subito. Offerte «Contabile» Piccolo. 25150 D

CORRISPONDENTE tedesca, stenodattilografa, perfetta conoscenza sua madrelingua, sufficiente pratica commerciale, ottime referenze, cercasi da ditta solidissima; maritate escluse. Offerte sub «Solerzia» Piccolo. 25791 D

FATTORINO negozio, pratico spedizioni pacchi, conoscitore della piazza, cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 25030 D

GARZONA volonterosa, con paga, cerca sarta. Via S. Michele 23. 25002 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 25699 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo Piccolo. 25649 D

MANICURE cercasi. Offerte sub «Manicure» al Piccolo. 25687 D

PAGANTI sarta donna cercansi. Coroneo 17, II, destra. 25575 D

PETTINATRICE abile Marcel, manicure, cerca Mimo, Venezia-Lido, nonchè barbiere bravo, marseur, pedicure. 5108 D

PROCURATORE per officina di elettrotecnico, con paga e percentuale, cercasi versando cauzione lire 2000. Offerte con referenze «Procuratore» al Piccolo. 25016 D

RAGAZZETTO o ragazzo, pratico barbiere, cercasi. Piazza Perugino 1. 25793 D

RAGAZZO cameriere, per pasticceria, cercasi. Rivolgersi: Bar Milanese. 25563 D

RAGAZZO sedicenne, volonteroso apprendere professione, cerco. Presentarsi dalle 10 alle 11. S. Francesco 64. 25679 D

RAGAZZO sedicenne per magazzino carbone cercasi. Fonderia 12, II, sinistra. 25629 D

RAGAZZO per ufficio cercasi subito. Rivolgersi via Mazzini 11, portinaio. 25600 D

RAGAZZO per vendita paste cercasi. Rivolgersi Caffè «Battisti». 25044 D

SARTA provetta accetta apprendiste paganti 20 mensili, portando lavoro proprio. Tesa 16, II. 24749 D

SIGNORINA pratica dattilografia, conteggio corrispondenza, cercasi. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 25755 D

SIGNORINA dattilografa, perfetta corrispondente italiano francese, cercasi da primaria ditta in spedizioni. Via Geppa N. 2, porta 8, dalle 15-16. 25651 D

STENODATTILOGRAFA veloce tedesco inglese, pratica, cercasi. Offerte «Yason» Piccolo. 25146 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria ricercasi. Offerte al Piccolo con coppia certificati sub «Pasticceria». 25769 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, cerca distinto statale. Offerte «Santuzzi» Piccolo. 25010 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cerca Ginnastica 10, II. 25148 E

CAMERA ingresso libero presso famiglia non mestierante, cerca impiegato stabile per 10 febbraio. Offerte «Dario» Piccolo. 25599 E

CAMERA ammobiliata, centralissima, scrupolosa pulizia, cerca signore presso piccola famiglia. Offerte «Armando» Piccolo. 25451 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata o vuota con comodo di cucina, cercano coniugi distinti senza figli per la fine del mese, presso persona buona, paraggi Piazza Oberdan, Stazione centrale. Offerte «Luigino» Piccolo. 25050 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cerca persona distinta. Offerte «Emanuele» Piccolo. 25066 E

STANZETTA o camerino con letto, posizione centro, soltanto dormire, cerco. Offerte «Impiegato» Piccolo. 25579 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. MATRIMONIALE, quasi ingresso libero, comodità massima, luce, desiderando vitto, affittasi. Corso V. E. 39, terzo, Penne. 25144 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Guido Brunner 11 interno, IV, sinistro. 000 F

AMMOBILIATA, tutto comfort, ascensore, centralissima, affittasi prontamente solo a signore. Visitare: 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 24766 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, pianoforte, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, primo, porta 5. 7241 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Crosiferi 5, II. 70243 F

AMMOBILIATA vasta, con pianino, affittasi a signore distinto. atteri 31, porta 9. 25162 F

AMMOBILIATA centralissima, primo, luce, offresi a signore o coniugi distinti, cucina esclusa. Indirizzo Piccolo. 25569 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, luce elettrica, affittasi. Via Machiavelli 19, II, porta 7. 25752 F

AMMOBILIATA grande, luce elettrica, stufa, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 25573 F

AMMOBILIATA, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Via Istria 28, Birro. 25535 F

AMMOBILIATA lussuosa, affittasi, desiderando riscaldamento, vitto, cura salvaroba. Gatteri 13, quarto, destra. 000 F

AMMOBILIATA con luce, bagno e vitto, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 25737 F

AMMOBILIATA con o senza vitto, luce elettrica, affittasi. Commerciale 9, quarto. 25757 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi distinte persone. Via Loggia 9, II. 25705 F

AMMOBILIATA, luce, vitto buono, affittasi; escluse donne. Torrebianca 29, terzo. 25703 F

AMMOBILIATA con luce elettrica affittasi. Corso 17, IV piano. 25663 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica affittasi Via Tarabochia 1, porta 8. 25643 F

AMMOBILIATA due persone affittasi; volendo uso pianoforte, accanto Politeama. Chiozza 51, porta 9. 25597 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, attiguo salotto, luce, pianino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25576 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, unico subinquilino, presso persona sola, affittasi. Sorgente 6, quarto. 25727 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, con vitto famigliare, altra ingresso libero, uso ufficio, affittansi distinti, centro. Indirizzo al Piccolo. 25076 F

AMMOBILIATA luce, vitto affittasi persona distintissima. Rismondo 2, II, destra (ex Fontana). 25024 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, con stufa, affittasi. Udine 20, II, Fuchs. 25042 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo di cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, II. 25143 F

AMMOBILIATE due, belle, comodo cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 25054 F

CAMERA bellissima, matrimoniale, uso cucina, affittasi presso signora sola a coniugi distinti. Richiedonsi informazioni. Vicolo delle Mole 8, II piano, destra. 25556 F

CAMERA ammobiliata affittasi per due signori con vitto. Alfieri 4, porta 6. 25537 F

CAMERA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Artisti 3, II, destra. 25159 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affitta piccola famiglia. Via Gatteri 36, porta 10. 000 F

CAMERA vuota, I piano, ingresso scale, paraggi via Ghega, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 25053 F

CAMERA chiara, ariosa, vuota, ammobiliata, acqua, cucina, affittasi a signora civile, anziana. Chiozza 65, pianoterra, destra, ore 11-14. 25641 F

CAMERA ammobiliata, escluso donne, affittasi. Chiozza 56, II, sinistra, angolo Politeama. 25073 F

CAMERE due, vuote, cederebbersi per ambulatorio medico in casa signorile con ogni comfort. Indirizzo al Piccolo. 2507 F

CAMERE ammobiliate due letti, luce elettrica, paraggi Piazza Unità, affittansi. Via Malcanton 12, terzo. 25074 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ferriera 5, primo, scala seconda, sinistra. 25749 F

MATRIMONIALE mobilio nuovo, luce elettrica, ingresso scale, uso cucina, affittasi nonchè altre libere. Indirizzo Piccolo. 25725 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Torre N. 14, terzo piano. 25092 F

STANZA ammobiliata, un letto oppure due, luce elettrica, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, piano secondo. 25020 F

STANZA vuota, ingresso libero, 1, Vasari, affittasi, scrittoio. Garibaldi 19, cartoleria. 25153 F

STANZA ammobiliata affittasi. Udine 13, p. 16. 25559 F

STANZA vuota, affittasi. Piazza Borsa 1, IV, sinistra. 25271 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25767 F

STANZA per due persone, bene ammobiliata, luce in casa signorile, affittasi a due amici presso distinta persona sola. Indirizzo al Piccolo. 25763 F

STANZA bella, ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente per marito e moglie o amici. Indirizzo Piccolo. 25721 F

STANZA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 25553 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Ghega 15, terzo. 25077 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi a due distinte persone. Udine 27, porta 10. 25433 F

STANZE due, vuote, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 25285 F

STANZE due, centro, comfort, affittansi. I piano, ufficio, ambulanza, Sorgente 1, trattoria. 25779 F

STANZE, stanzette, vuote, ammobiliate, luce, comodo cucina, ingressi liberi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 25126 F

STANZETTA affittasi prontamente ad onesto operaio. Molingrande 7, secondo. 25605 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — G

A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21. Mercoledì 30 gennaio nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

ACCADEMICO darebbe lezioni tutte le materie alunno Accademia di commercio. Indirizzo Piccolo. 25569 G

«BATTISTI» Istituto privato. Corsi diurni, serali, regolari, abbreviati, lezioni singole. Corsi commerciali, tecnici, linguistici. Traduzioni, doposcuola, scuole medie. Si rilasciano diplomi e certificati. Insegnano dottori, ingegneri, ragionieri, professori. Per consultazioni e iscrizioni dalle 9 alle 21. Via Battisti 10, secondo. 25761 G

«ITALIA», Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio, Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 9 alle 20; domeniche e feste dalle 11 alle 13. 0198 G

DOPOSCUOLA alunni, alunne tutte classi scuole medie. Orario dalle 15 alle 19. Professori, ambiento distinto. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, secondo). 25761 G

LEZIONI pianoforte principianti impartisco. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 25669 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi (scoppio, Diesel) preparansi esami. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Ciascuno solo. Autorizzata scuola Bonetti per macchinisti. Ribborgo 45, III (angolo Corso). 25032 G

TEDESCO insegna maestro capacissimo, onorario mite. Offerte «Germanico» Piccolo. 24952 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — H

ORECCHINO smarrito dalla Pescheria a Bramante, generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 25525 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A BARCOLA villa grande vuota signorile affittasi, esclusi mediatori. Rivolgersi Via Ginnastica 10, II. 25143 I

APPARTAMENTI 2 stanze, camerino, altri piccoli vuoti affittansi. Sorgente 1, trattoria. 25781 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, luce, acqua, gas, orto affittasi prontamente. Servola n. 625. 25691 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, confort, casa nuova affittasi. Indirizzo Piccolo. 25733 I

CAMERA e cucina in centro scambierebbesi con un camerino in più oppure due camere e cucina. Offerte «Quartiere» Piccolo. 25595 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14375 I

LOCALI affittansi, ore serali, per uso società circoli di coltura. Offerte Piccolo sub «Coltura». 24864 I

MAGAZINETTO paraggi Settefontane, 100 mensili affittasi. Rocco, Roma 23. 25546 I

QUARTIERE 2 camere, 1 camerino, cucina, ripostiglio scambiasi con altro 2 camere. Offerte «Tina» Piccolo. 25637 I

QUARTIERE ammobiliato 2 stanze, cucina cedesi. Indirizzo Piccolo. 25707 I

QUARTIERI piccoli, grandi, modestamente ammobiliati. Rivolgersi Paduina, latteria. 25160 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2 — L

A. QUARTIERINO centro, 2 stanze, confort, luce, cerco, compenso lire 3000. Sub «Bagno 5000» Piccolo. 25040 L

APPARTAMENTO, possibilmente vuoto, 3 camere camerino, cucina, soleggiato, confort, centro cercasi. Offerte scrivere «Warner» Grado. 25555 L

APPARTAMENTO vuoto 5 camere, camerino, bagno, posizione centrale oppure pressi stazione centrale nonchè rione Lazzaretto Vecchio cercasi per pronta entrata. Offerte scritte portiere Tergesteo sub «Soleggiato». 25519 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, possibilmente vuoto, ogni confort, cercasi urgentemente. Offerte «Dottore» Piccolo. 25036 L

CAMERE una o due, cucina, vuote o semi ammobiliate, possibilmente Rojano o paraggi Stazione centrale, cercano sposi. Ritiro fumodi. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 25507 L

CAMERE 3, cucina, vuoto cerco subito, verso buon compenso. Offerte «Città» al Piccolo. 25622 L

LOCALE adatto negozio manifatture, buona posizione cercasi. Offerte «Negozio» al Piccolo. 25090 L

QUARTIERE 6-7 stanze con tutto comfort, posizione centrale, cercasi. Mediatori esclusi. Telefono 16-74 (9-1). 24334 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina cercasi, esclusi mediatori. Offerte sub «Zingaro» al Piccolo. 24920 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, possibilmente vuoto cercano coniugi soli. Offerte «Distinti 17» al Piccolo. 25565 L

QUARTIERE vuoto in campagna cercano giovani sposi. Offerte «Regra» Piccolo. 25531 L

QUARTIERE qualsiasi posizione, possibilmente vuoto cercasi. Scrivere «Urgenza» condizioni al Piccolo. 25719 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua e gas, anche ultimo piano, purchè centro, verso spese cercasi. Offerte sub «Tubu» Piccolo. 25028 L

QUARTIERINO cerca sarto-pellicciaio. Martinelli, via Ghega 8, IV. 25291 L

QUARTIERINO o due stanze ammobiliato, vista al mare, tutto confort cercasi città o Barcola. Offerte «Distinto stabile» Piccolo. 25020 L

2000 offro a chi procurami quartiere 2 camere, camerino, cucina. Offerte «Posizione» Piccolo. 25365 L

3000-5000 offronsi per quartiere vuoto tre stanze, camerino, cucina, ottimo stato, tutte comodità, posizione centrica. Offerte dettagliate «Clara» Piccolo. 25083 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — M

A. A. LETTO ferro, con rete, 145; portafiori 18; tamburino pianoforte, 45, salotto completo palissandro straoccasione. Türk, S. Lazzaro, 10. 300 M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello bizam, nutria, persiano, puzzola, zibellino, martora, faina, oposum. Marzini 22, Devidè. 7246 M

ARMONICA nuova, tasti trentuno, bassi dodici, vende occasione Müller, Ireneo 6. 25763 M

BICICLETTA donna, seminuova, doppio freno, venderi. Geppa 16, I, destra. 257809 M

BICICLETTA Torpedo, buonissima, vendo rara occasione. Commerciale 15, calzoleria. 255661 M

BICICLETTA buonissima, garanzia, vendesi occasione. Via Genova 11, II, sinistra. 25567 M

BOLLITORE, corsia stuoia, stivali uomo 42, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25707 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1250; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, cucina, sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 15. 439 M

CAMERA matrimoniale legno duro, con psiche vendesi in giornata, vera occasione. Ginnastica 46, falegname. 25103 M

CAMERA matrimoniale bianca e diversi altri mobili vendonsi causa partenza. S. Maria Maddalena Inferiore 64. Domenica dalle 3-4.30 pom. 25639 M

CAMERA matrimoniale faggio, mogano, frassino, attaccapanni moderno, vendonsi prezzi occasione, anche ratealmente. Chiozza 39, Montagnari. 25633 M

CAMERA nuovissima noce, lire 1250, altra mogano, lucida, con psiche, metalli, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 0192 M

CAMERA una persona da vendere. Vicolo S. Fortunato 9-A, dalle 9-13. 25771 M

CAMERA matrimoniale massiccia, assoluta garanzia, 1400; altra vera Slavonia, 2000; altra lussuosissima, porte piene, 3250. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima 2460. Via Udine 25. 2463 M

CAMERA matrimoniale finissima con cucina, tutto nuovo, 2100, vendo. Scalinata 10. 7242 M

CAMERA matrimoniale frassino, modernissima, prezzo bassissimo, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 66. 25162 M

CANARINI gialli, bravissimi cantori, vendonsi occasione. Gallina 2, porta 7. 25701 M

CANE da guardia, bellissimo, vendesi. Rivolgersi via Navali 2. 25261 M

CANE lupo femmina, pura razza, 18 mesi, vendesi causa partenza. Visitare sabato e domenica. Lazzaretto Vecchio 35, III. 25697 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25169 M

CARROZZELLA in buono stato per bambino, vendesi, Corso V. E. 3, IV. 25647 M

CARROZZELLA uso lettino, vendesi occasione Tuttino, Madonnina 39, corte, secondo piano. 25709 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi Cavalli 8, IV, destra. 25941 M

CASSA controllo National, registrazione 299.90 vendo 1650. Ireneo 6, Müller. 25785 M

CILINDRO e calzoni da ballo da vendere. Ghega 15, V. 25567 M

CUCINA moderna, elegantissima, vendesi prezzo convenientissimo, pagamento mensile. Chiozza 39, Montagnari. 25683 M

DIVANO-letto, meccanico; altro dormeuse, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 437 M

ENCICLOPEDIA completa, cortinaggi, lampada appendere, orologio salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25018 M

LETTI due, sesle, materassi, lire 440, sgabelli, chiffonniers 240, materassi lanetta 60, lavamano tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra. 0192 M

LETTI tre, cappottoni con pelliccia grandi, vendo. Via Milano 1, II, sinistra. 25751 M

LETTO ferro, nuovissimo, con rete metallica solidissimo, solamente 160; altro legno, prezzo Punzo, Filzi 15. 437 M

LETTO con susta, 1 sgabello, tavolo massiccio grande, 4 sedie stoppa, bollitore gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 257.. M

MACCHINA cucire, occasionissima, vende Giorgio Vasari 10-IV p., sarta. 1060 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, lire 350. Carducci 27, Cervo. 1060 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, riduzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi, prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 437 M

MACCHINA cucire, Singer, originale, ricamo, altra famigliare, usate, vendonsi anche Venti Settembre 25. 0192 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington colore, Yost, Empire, vende Müller, Ireneo 6. 2577 M

MACCHINA da cucire, sarto, vendesi causa partenza. S. Maria Madd. Inf. 64, domenica dalle 3-4.30 pom. 2563 M

MATERASSI alcuni da 45, suste alcune e gli brande, due ottomane, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 019 M

MATERASSO, susta, branda, divano, occasione vendo. Tappezziere Maurizio 9, corte. 25130 M

MATERASSO lana tavolo per sarto, letto vendesi. Ginnastica 58, I, sinistra. 25743 M

MATRIMONIALE, studio, attaccapanni alcuni scrivania piccole, vendonsi. Falegnameria Istituto 29. 25138 M

PELLICCIA uomo, volpe Alaska, collier ersetto, sciarpa skunks, vendonsi, prezzi irrisori. Gatteri 32, porta 9. 24818 M

PELLICCIA signora, nuova, occasione vendesi Via d'Azeglio 19, mezzanino, destra. 25577 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 15. 17044 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, via Udine 18, I. 420 M

PIANINO Schiedmayer Stuttgart, rara bellezza vendesi occasionalmente. Via Commerciale 13, II. 0199 M

PIANINO nero «Germania» perfetto, incrociate, garanzia, vendesi lire 3400. Via Sanità 16, I. 25006 M

PIANINO nero «Lanbergergloss» incrociate, piastra completa 71/4 ottave, moderatore, vendesi lire 4300, Via Sanità 16, I. 25347 M

PIANO mezza coda nero, piastra metallo, vendesi lire 5000. Via Commerciale 13, II. 0199 M

PIANO Mignon nuovo «Lanbergergloss», meccanica ripetizione, 6 piedi, 71/2 ottave, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 25675 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi lire 1150. Via Sanità 16-I. 25493 M

SACCHETTO nero, patito uomo media statura vendesi. Valdirivo 8, II, sinistra. 25134 M

SMOKING, frak, complessione media, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25773 M

STANZA matrimoniale vero mogano, lucidatissima, ottima lavorazione, 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA matrimoniale vendesi. Via Molino a Vapore 5, I, Zorzenon. 25655 M

VESTITO ballo tafetà fucsia, nuovo, vendesi. Gatteri 9, porta 13. 25693 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — N

ANELLO, brillante solitario perfetto, acquisterei privatamente d'occasione. Offerte dettagliate sub «Perfetto» Piccolo. 25014 N

ARMADIO ferro, custodia documenti, cercasi. Offerte sub «Cassaforte» al Piccolo. 25717 N

FRANCOBOLLI, importante collezione, partita francobolli acquistansi. Serie offerte «Brescia» Piccolo. 25545 N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste (esclusi romanzi) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, San Nicolò 30. 420 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zizon, via XXX Ottobre 3. 24712 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4 — O

A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 25142 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7292 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14 piano primo. 24270 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16-I. 25170 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. COMPERO oro 14 carati lire 8 grammo, 18 carati lire 10. Scrivere sub «Oro» al Piccolo. 24620 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 25034 O

AMMINISTRAZIONE giudiziaria Credito famigliare, Corso Vittorio Em. III, 17, I, vende pronta cassa, prezzi straordinariamente ribassati, vestiti, calzature, stoffe, biancheria ecc. 25008 O

AMMINISTRAZIONI patrimoni, stabili, divisioni, progetti di sistemazione, assume rag. Simone, S. Francesco 9, II. Telef. 34-70. 24910 O

BRILLANTI, oro, argento, platino, acquisto. Oreficeria Abramson, Corso Garibaldi 17. 25671 O

CALCE buona, di Carnizza, quintali 300, trovansi in vendita veliero «Angelo», Sacchetta. 25621 O

CALZE Scozia vendo contanti. Campionario in assegno lire 75. Consonni, Bonaparte 44 A, Milano. 5136 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril» preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

CONCORDATI giudiziali, stragiudiziali, sistemazioni aziende dissestate, liquidazioni società commerciali, Rag. Simone, S. Francesco 9-II, telef. 34-70. 24910 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica», con risultati certi. Trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

MACCHINE maglieria Wedermann, premiate Esposizione Torino, prezzi modici. A richiesta facilitazioni pagamento. Tusa, Leonardo da Vinci 76, Roma. 5135 O

OCCASIONE! Vendonsi 2 partite di ferro smaltato al prezzo d'occasione di lire 8 e lire 10 al kg. Così pure una partita di bicchieri a L. 25 per cento. Deblasio e Demenis, Trieste, via Coroneo 15, telefono 12-34. 24781 O

PENNE stilografiche rientranti, da lire 15 in poi, pezzi di ricambio, riparazioni. Cartoleria Piapan, piazza Ospedale 8. 25765 O

PRESERVATIVI insuperabili sono soltanto «Sanitàs» e «Trasparenti», unicamente Steidler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 25759 O

RIPARAZIONI calze seta, esecuzione perfettissima. Simeoni, Corso 39. 25647 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosìdetto colpo d'aria si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovansi ovunque. 324 O

SMACCHIATORE «Thalia», rimedio efficacissimo per togliere qualsiasi macchia di grasso ed olii minerali. Simeoni, Corso 39. 25547 O

STRACCI pago 60, cartaccia archivio, prezzi alti. Raffineria 8, corte. 25491 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA giovane, provvigione, per importante casa dolciumi, cerco. Offerte «Buontempone» Piccolo. 25613 P

PIAZZISTA introdotto ristoranti, alberghi, trattorie, cercasi. Via del Rivo 20. 25653 P

PRIMARIA ditta macchine industriali, ordegni, acciai, cerca provetto personale per viaggio ed ufficio. Stipendio fisso, provvigione. Indispensabile conoscenza ramo e clientela Venezia Giulia, Veneto. Posto stabile ben retribuito. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 25617 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 — Q

15 Ter oppure simili, qualsiasi stato, acquistansi. Offerte «Autobus» Piccolo. 25691 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 — R

AZIENDA avviata, vecchia, cerca capitalista per estendere lavoro su vasta scala; offre netto utile 40 per cento. Offerte Garantito» Piccolo. 25657 R

CAPITALISTA importante per importazioni ed esportazioni cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 24904 R

DECRETO trattoria acquisterebbesi. Rivolgersi al banco del Caffè Adriatico. 24064 R

DISPONENTE assumerebbe direzione primaria azienda Triestina, depositando cauzione congrua. Scrivere «Amministratore» Piccolo. 25735 R

INDUSTRIA locale, avviatissima, redditizia, cerca subito socio, cooperando tenuta cassa, contabilità, sostituire uscente, motivo salute. Quota 60.000. Offerte «Esistenza sicura» Piccolo. 25605 R

LATTERIA bellissima posizione, vendesi. Rivolgersi via Paduina 7, dal mediatore. 25775 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, con abitazione, merce, vendesi causa partenza, lire 3000. Indirizzo Piccolo. 25627 R

MAGAZZINO carbone, petrolio, bene avviato, forte lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25543 R

NEGOZIO centralissimo, ammobiliato, cedesi prontamente, prezzo mite. Caffè S. Giusto, Palma. 25725 R

PISTORIA completamente arredata, affittasi. Pola, via Muzio 10. 25739 R

TRATTORIA, inventario, vendesi occasione. Informazioni avv. Mussafia, S. Nicolò 34. 24976 R

2000 lire cerco subito, buon interesse, pegno merce e solida garanzia. Offerte «Sicuro» Piccolo. 25024 R

30.000 lire pronte, contro garanzia merci, ricercasi. Offerte «Generoso» Piccolo. 24906 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 6 quartieri, 2 magazzini, vicino piazza Garibaldi, vendesi. Per informazioni: Molino a vento 4, spaccio vini. 25713 S

CASE da vendere, metà prezzo, Trieste e Pirano. F. Piccoli, Pirano. 25523 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A. A rate da lire 5 a lire 100 mensili: Calzature, vestiario, teleria, manifatture, orologi, quadri. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 10262 U

A. AVENDO da fare regali, ricordate sempre l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 24562 U

A. COSTUMI orientali, lussuosissimi, nuovi: pierrots bianchi, seta, noleggiansi. Via Bosco 10-I. 25559 U

A DISTINTE signorine noleggiansi costumi maschere. Rivolgersi direttamente al terzo piano, Carso Vitt. Em. 26, Fragiacomo. 25102 U

A. MASCHERE, splendidi costumi nuovi, prezzi concorrenza. Piazza Cavana 3, Valerio. 7245 U

A. MASCHERE, costumi domino, elegantissimi, nuovi, noleggiansi. Rossetti 43, latteria. 25513 U

A tutti prezzi costumi maschili, femminili, bajadere, gigolette, altre novità. Vidali 14 (ex Scorzeria). 25056 U

CALZE pel carnevale arrivate. Emporio via Mazzini, angolo S. Lazzaro. 24906 U

COSTUMI lussuosi per concorso, premio mascherato, noleggio. Valdirivo 21, I. 25455 U

COSTUMI maschera elegantissimi, noleggiansi, assumonsi ordinazioni. Via Malcanton 7, III. 10620 U

COSTUMI maschera nuovi, noleggiansi, assumonsi ordinazioni. Torre Bianca 21-3-9. 25068 U

COSTUMI maschera nuovissimi noleggiansi. Via dei Fabbri 1-IV, 15. 25795 U

DOMINO nuovissimi noleggiansi. Via Piccardi 24 a, porta 10. 25012 U

GIOVANE venticinquenne desidera conoscere signora o signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte «Tommaso» Piccolo. 25136 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, massima segretezza, desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23-I. 25661 U

LEVATRICE Elisa Salvagro, già assistente Maternità, accoglie gestanti, ogni cura, assistenza medica. Via Mazzini 24. 25038 U

MASCHERE, grandioso assortimento Domino costumi ultima novità, nuovi, seta, raso finissime creazioni moda. Toro 12 primo. 10587 U

MASCHERE, costumi assortiti, dominò, pierrot, prezzi minimi noleggiansi. Gelsi 6, I. 25117 U

MASCHERE splendidi costumi, dominò, noleggiansi prezzi miti. Alfieri 9, porta 6. 24784 U

MASCHERE grandiose, ricco, nuovissimo assortimento noleggiansi. Chiozza 9, I destra. 24940 U

MASCHERE, costumi orientali uomo, donna nuovissimi, noleggiansi. S. Nicolò 31, terzo. 0137 U

MASCHERE: noleggio parrucche, tutto nuovo massima convenienza. Corso Garibaldi 18. 0194 U

MASCHERE, costumi splendidi, tutti nuovi, noleggiansi. Carducci..., porta 6. 25451 U

MASCHERE nuovissime noleggiansi lire 15 in poi. Battisti 19-III. 25745 U

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Sevro. 25633 U

MASCHERE, vestiti domino, pierrette, gigolette nuovissimi, eleganti, noleggiansi. Gatteri 5, porta 7. 25060 U

MASCHERE nuovissime noleggiansi da lire ... in poi. 25055 U

MASCHERE noleggiansi 400 costumi nel prestito Salone S. Sebastiano 6-I. 25737 U

MASCHERE, grande assortimento dominos, pierrots e costumi, prezzi miti. Tiziano 9, porta ... 25160 U

MEDIATORE stabili che ritirò stima palazzo presso ditta, senza lasciare nome, cognome, pregato gentilmente portarla scrittoio, verso compenso lire 50. 25729 U

NOLEGGIANSI costumi da maschera, buon prezzo. Gatteri 50-II, destra. 25114 U

NOLEGGIANSI vestiti maschera, nuovi. Via Torre 12, interno. 25049 U

NOLEGGIANSI elegantissimi pierrettes, domino, vestiti sera, ballo, presso privato. Zovenzoni 5, primo. 25165 U

NOLEGGIO assortimento vestiti maschera, vi. finissimi. Corso Garibaldi 23, I. 14976 U

NOLEGGIO vestiti maschera, nuovi, prezzi miti. Via Malcanton 15, II. 0193 U

NOLEGGIO lussuosi costumi maschera, prezzi concorrenza. Carpison 12-III. 25110 U

PIERROTS bellissimi noleggiansi occasione, ordinazioni assumonsi Garibaldi 13-IV, sinistra. ...

PRANZI, cene domeniche e feste, piatti svariati, abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4; abbonati godono riduzione. Pension Centrale, Corso Vitt. Em. 3. 10596 U

SALA Boccaccio 33, dalle 19 grande ballo mascherato, premiazione maschere. 25699 U

SALA Diana: Oggi grande festino danzante dalle 20 in poi. 25603 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

TINTORIA, pulitura secco, lavaggio, impregnatura di vestiti, stoffe, impermeabili. Corso 35. 24795 U

TOMBA famiglia acquistasi. Offerte «Tomba famiglia al Piccolo. 25130 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite metendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo Petorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti (L. ..) e un secondo per bambini (L. 6). 324 U

La **PRESIDENZA,** il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** ed i **SINDACI** della **SOCIETA' ANONIMA LEONI FILMS,** residente in Milano, con animo addolorato annunciano la morte avvenuta oggi in Milano del

gr. uff. avv. CESARE SARFATTI

Consigliere di Amministrazione della Società

Milano, 24 gennaio 1924.

La **DIREZIONE GENERALE** e gli **IMPIEGATI** della **SOCIETA' ANONIMA LEONI FILMS,** sedente in Milano, partecipa con dolore la morte del

gr. uff. avv. CESARE SARFATTI

Consigliere di Amministrazione della Società

avvenuta oggi in Milano.

Milano, 24 gennaio 1924.

Si spense ieri mattina

Vittorio Ban

d'anni 29, lasciando nel dolore la consorte **MARIA nata MELIHEN,** i figlioletti **CLAUDIA** e **FULVIO,** la madre, le sorelle **LUIGIA mar. PRESSEN** e **CARLA mar. DE LIEBEZEIT,** in unione ai cognati, i quali ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 27 corrente ad ore 10, dalla via Pietà N. 13.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. ...

Da crudel morbo fu rapito in pochi giorni all'affetto dei suoi cari l'angioletto

Livia Vrabetz

d'anni 4 e mezzo

lasciando nel più profondo dolore i genitori **ANTONIETTA** e **AUGUSTO,** i quali partecipano l'irreparabile perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 27 corr. alle ore 10, partendo da Chiadino S. Luigi 606.

Trieste, 25 gennaio 1924.